

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

C 164

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

50° anno

18 luglio 2007

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
	I <i>Risoluzioni, raccomandazioni, orientamenti e pareri</i>	
	RACCOMANDAZIONI	
	Consiglio	
2007/C 164/01	Raccomandazione del Consiglio, del 31 maggio 2007, sulla prevenzione degli incidenti e la promozione della sicurezza ⁽¹⁾	1
	II <i>Comunicazioni</i>	
	COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA	
	Commissione	
2007/C 164/02	Applicazione uniforme della nomenclatura combinata (NC) (Classificazione delle merci)	3
	IV <i>Informazioni</i>	
	INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA	
	Commissione	
2007/C 164/03	Tassi di cambio dell'euro	5

IT

V Pareri

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Cedefop

2007/C 164/04	Invito aperto a presentare proposte — GP/D/ReferNet-FPA/001/07 — ReferNet — Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	6
---------------	--	---

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

Commissione

2007/C 164/05	Aiuti di Stato — Francia — Aiuto di Stato N. C 17/07 (ex NN 19/07) — Tariffe regolamentate dell'energia elettrica in Francia — Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE ⁽¹⁾	9
2007/C 164/06	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.4742 — Oxbow/SSM) ⁽¹⁾	20
2007/C 164/07	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.4677 — Thornwood/Federal-Mogul) (Caso ammissibile alla procedura semplificata) ⁽¹⁾	21

ALTRI ATTI

Commissione

2007/C 164/08	Comunicazione alle imprese dell'Unione europea che intendono importare nel 2008 sostanze controllate che riducono lo strato di ozono a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle «sostanze che riducono lo strato di ozono»	22
2007/C 164/09	Comunicazione alle imprese dell'Unione europea che intendono esportare nel 2008 sostanze controllate che riducono lo strato di ozono a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle «sostanze che riducono lo strato di ozono»	30
2007/C 164/10	Comunicazione agli utilizzatori di sostanze controllate nell'Unione europea autorizzate per usi essenziali nella Comunità nel 2008 a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	37

Rettifiche

2007/C 164/11	Rettifica delle informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 34 del codice frontiere Schengen (GU C 153 del 6.7.2007)	45
---------------	---	----

I

(Risoluzioni, raccomandazioni, orientamenti e pareri)

RACCOMANDAZIONI

CONSIGLIO

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 31 maggio 2007

sulla prevenzione degli incidenti e la promozione della sicurezza

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 164/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 152, paragrafo 4, secondo comma,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Ogni anno circa 235 000 cittadini della Comunità muoiono in seguito a un incidente o a violenze. Gli infortuni sono, dopo le malattie cardiovascolari, il cancro e le malattie respiratorie, al quarto posto come causa di decesso negli Stati membri.
- (2) Per bambini, adolescenti e giovani adulti gli incidenti e gli infortuni costituiscono la principale causa di decesso.
- (3) Molti tra coloro che subiscono un grave infortunio soffrono di invalidità per il resto della vita. Gli incidenti e gli infortuni costituiscono la causa principale d'invalidità cronica tra i giovani portando un'importante diminuzione della speranza di vita in buona salute.
- (4) In media gli incidenti causano circa 6 800 000 ricoveri ospedalieri, il che rappresenta l'11 % di tutti i ricoveri ospedalieri nell'Unione europea.
- (5) Gli infortuni rappresentano un onere finanziario importante sui sistemi sanitari, provocano circa il 20 % delle assenze per malattia e costituiscono una delle cause principali della diminuzione di produttività.
- (6) Il rischio d'infortunio è distribuito in modo disuguale negli Stati membri e nei gruppi sociali e varia inoltre in funzione dell'età e del genere. Il rischio di decesso per

infortunio è cinque volte più grande nello Stato membro che ha il più alto tasso di infortuni rispetto a quello col tasso più basso.

- (7) Rispetto a molte altre cause di malattia o decesso prematuro, si possono prevenire gli infortuni rendendo più sicuri l'ambiente in cui si vive, i prodotti e i servizi che usiamo. È provato che le misure preventive, che non sono però ancora applicate all'interno della Comunità in modo abbastanza ampio, possono dimostrarsi efficaci.
- (8) La maggior parte di tali misure si è rivelata efficace in termini di costo in quanto i costi degli interventi sono spesso cinque volte più importanti dei costi legati alla prevenzione per i sistemi sanitari.
- (9) Gli importanti passi avanti che sono stati compiuti in un certo numero di settori legati alla sicurezza come ad esempio il traffico oppure il luogo di lavoro dovrebbero essere proseguiti. Inoltre, dovrebbe essere prestata attenzione ad altre aree che finora sono state molto meno coperte come la casa, lo sport e il tempo libero, gli incidenti e la prevenzione per bambini e anziani.
- (10) È opportuno considerare il nesso tra il consumo di alcol e di droghe e il numero di infortuni e incidenti, nonché le lesioni intenzionali, con particolare riguardo alla violenza domestica su donne e bambini.
- (11) È quindi necessario ottimizzare l'uso dei dati esistenti e sviluppare, se del caso, un meccanismo di controllo e notifica che assicuri un metodo coordinato in tutti gli Stati membri per sviluppare e determinare le politiche nazionali sulla prevenzione degli infortuni, compreso lo

⁽¹⁾ Non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

scambio delle buone prassi. Tale meccanismo potrebbe essere sviluppato nell'ambito del programma comunitario nel campo della sanità pubblica ⁽¹⁾, dei programmi successivi e di altri eventuali programmi comunitari pertinenti, e dovrebbe essere basato su strumenti nazionali di controllo e notifica rappresentativi da sviluppare in modo complementare e coerente.

- (12) Allo scopo di distribuire le risorse del programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica e di altri eventuali programmi comunitari pertinenti e affrontare la prevenzione degli infortuni nel modo più efficace, sono stati identificati punti prioritari: sicurezza di bambini e adolescenti, sicurezza degli anziani, sicurezza degli utenti stradali vulnerabili, prevenzione degli infortuni sportivi e nel tempo libero, prevenzione degli infortuni causati da prodotti e servizi, prevenzione delle autolesioni e prevenzione della violenza con particolare riguardo alla violenza su donne e bambini. Tali aree prioritarie sono state determinate tenendo conto dell'impatto sociale degli infortuni in termini di quantità e gravità, i dati che riguardano l'efficacia delle azioni d'intervento e la fattibilità di un'attuazione efficace negli Stati membri.

RACCOMANDA:

Allo scopo di fornire un alto livello di sanità pubblica gli Stati membri dovrebbero:

- 1) Ottimizzare l'uso dei dati esistenti e sviluppare, se del caso, strumenti rappresentativi di sorveglianza e notifica degli infortuni per ottenere informazioni comparabili, seguire l'evoluzione dei rischi d'infortunio e gli effetti delle misure preventive nel corso del tempo e valutare le necessità di introdurre iniziative ulteriori sulla sicurezza dei prodotti e dei servizi e in altri settori.
- 2) Creare piani d'azione nazionali o misure equivalenti, inclusa la promozione della sensibilizzazione del pubblico sui problemi della sicurezza, per prevenire gli infortuni e le lesioni. Tali piani e misure dovrebbero avviare e promuovere una cooperazione interdipartimentale e internazionale, utilizzando efficacemente le possibilità di finanziamento per azioni preventive e per la promozione della sicurezza. Nella relativa attuazione si dovrebbero dedicare particolare attenzione agli aspetti di genere e ai gruppi vulnerabili come

bambini, anziani, persone con disabilità, utenti stradali vulnerabili e alle lesioni sportive e da tempo libero, agli infortuni causati da prodotti e servizi, alla violenza e alle autolesioni.

- 3) Incoraggiare l'introduzione della prevenzione degli infortuni e della promozione della sicurezza nelle scuole, nella formazione del personale sanitario e di altre categorie professionali, di modo che tali gruppi possano operare e consigliare in modo competente nel settore della prevenzione degli infortuni.

INVITA LA COMMISSIONE A:

- 1) Raccogliere, trattare e riferire informazioni in materia di infortuni a livello comunitario sulla base di strumenti di sorveglianza nazionali.
- 2) Agevolare lo scambio di informazioni sulle buone prassi e sulle azioni politiche nelle aree prioritarie identificate e la diffusione delle informazioni a tutte le parti in causa interessate.
- 3) Sostenere gli Stati membri nell'inserire la prevenzione degli infortuni nei programmi di formazione del personale sanitario e di altre categorie professionali.
- 4) Svolgere azioni comunitarie, secondo quanto precedentemente esposto utilizzando le risorse fornite dal programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica e dai programmi successivi, nel quadro generale per il finanziamento delle attività comunitarie a sostegno della politica dei consumatori ⁽²⁾ e nel programma quadro d'azione comunitaria di ricerca ⁽³⁾ ed altri eventuali programmi comunitari pertinenti.
- 5) Effettuare una valutazione quattro anni dopo l'adozione della presente raccomandazione per determinare se le misure proposte siano effettive e per valutare la necessità di azioni ulteriori.

Fatto a Bruxelles, addì 31 maggio 2007

Per il Consiglio

Il Presidente

F. MÜNTEFERING

⁽¹⁾ Decisione n. 1786/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che adotta un programma d'azione comunitario nel campo della sanità pubblica (2003-2008) (GU L 271 del 9.10.2002, pag. 1).

⁽²⁾ Decisione n. 20/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 dicembre 2003, che stabilisce un quadro generale per il finanziamento delle attività comunitarie a sostegno della politica dei consumatori per gli anni 2004-2007 (GU L 5 del 9.1.2004, pag. 1).

⁽³⁾ Decisione n. 1513/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativa al sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002-2006) (GU L 232 del 29.8.2002, pag. 1).

II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI
DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE

APPLICAZIONE UNIFORME DELLA NOMENCLATURA COMBINATA (NC)
(Classificazione delle merci)

(2007/C 164/02)

Note esplicative adottate a norma della procedura di cui all'articolo 10, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e alla tariffa doganale comune ⁽¹⁾

Le Note esplicative della nomenclatura combinata delle Comunità europee ⁽²⁾ sono modificate come segue:

A pagina 354, inserire il testo seguente:

**«8701 90 11 a altri
8701 90 90**

Rientrano in queste sottovoci i cosiddetti “veicoli fuoristrada”, destinati ad essere utilizzati come trattori, aventi le seguenti caratteristiche:

- un sedile singolo per il guidatore,
- un dispositivo di aggancio standard,
- un sistema di guida mediante manubrio dotato di due manopole nelle quali sono integrati gli organi di comando,
- il cambio di direzione si effettua sterzando le due ruote anteriori ed è basato su un sistema direzionale di tipo automobilistico (principio di Ackerman),
- un sistema di frenatura su tutte le ruote,
- un cambio automatico e una retromarcia,
- un motore studiato appositamente per l'uso su terreni difficili, capace di fornire a basso regime sufficiente capacità di traino per gli attrezzi attaccati,
- una potenza trasmessa alle ruote mediante alberi e non mediante una catena,
- i pneumatici di cui sono equipaggiati i veicoli presentano un profilo scolpito adatto all'uso su terreni non asfaltati,
- una capacità di traino di un rimorchio non frenato di peso uguale o superiore al doppio del peso del veicolo.

Se presentano tutte le caratteristiche sopra indicate e sono conformi alle note esplicative delle sottovoci da 8701 90 11 a 8701 90 50, i veicoli vanno classificati come trattori agricoli o forestali. Altrimenti rientrano nella sottovoce 8701 90 90.

Se non presentano le caratteristiche sopra indicate, i “veicoli fuoristrada” vanno classificati nella voce 8703.

⁽¹⁾ GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1 Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 580/2007 (GU L 138 del 30.5.2007, pag. 1).

⁽²⁾ GU C 50 del 28.2.2006, pag. 1.

Non rientrano in queste sottovoci neanche i cosiddetti “veicoli Quad” (voce 8703 o sottovoce 9503 00 10 (v. le note esplicative di tale sottovoce).»

A pagina 372, inserire il testo seguente:

«9403 Altri mobili e loro parti

I tavoli costituiti da più materiali sono classificati secondo il materiale di cui è fatto il supporto (gambe e struttura), a meno che, ai sensi della regola generale 3 b) per l'interpretazione della nomenclatura combinata, il materiale del piano non conferisca al tavolo il suo carattere essenziale, ad esempio in quanto di valore più elevato (come nel caso di piani in metallo pregiato, vetro, marmo, legno raro).»

A pagina 375, inserire il testo seguente:

«9505 Oggetti per feste, per carnevale o per altri divertimenti, compresi gli oggetti per giochi di prestigio ed oggetti-sorpresa

In aggiunta alle note esplicative del S.A. della voce 9505, (a), per essere classificati come oggetti per feste i prodotti devono avere valore decorativo (disegno e ornamento) ed essere disegnati, prodotti e percepiti esclusivamente come oggetti per feste. Tali prodotti vengono utilizzati durante un giorno specifico o un periodo specifico dell'anno.

Questi prodotti, in base alla loro costruzione e al loro *design* (impressioni, ornamenti, simboli o iscrizioni) sono destinati ad essere utilizzati per una festa specifica.

Una “festività” è un giorno o un periodo specifico dell'anno che una comunità associa a simboli caratteristici o tradizioni specifiche. Alcune festività risalgono all'antichità, come la commemorazione rituale di eventi religiosi specifici, altre sono oggetto di grandi celebrazioni e hanno un ruolo importante nella vita nazionale. Esempi di tali ricorrenze sono Natale, Pasqua, Halloween, S. Valentino, i compleanni e i matrimoni.

Sono considerati oggetti per feste anche i seguenti prodotti:

- le figurine abbigliate a festa, che rappresentano temi stagionali o sono impegnate in attività stagionali,
- le zucche artificiali per Halloween (che sorridano o meno),
- gli articoli tradizionalmente utilizzati nelle festività pasquali (ad esempio, uova di Pasqua artificiali (non destinate all'imballaggio), pulcini gialli e conigli pasquali),
- le decorazioni in carta, associate a una festa particolare, da mettere intorno ai dolci,
- gli articoli in ceramica con decorazioni legate alla festa e con funzione decorativa.

Sono esclusi gli articoli con una funzione utilitaria, anche se il disegno o gli ornamenti li rendono adatti a una festa specifica.

Questa voce non comprende:

- a) i giocattoli, compresi gli animali di peluche e i giochi;
 - b) le calamite permanenti decorative (normalmente chiamate “calamite per frigo”);
 - c) i portaritratti;
 - d) le uova pasquali artificiali destinate all'imballaggio;
 - e) gli angioletti;
 - f) le decorazioni in miniatura (ad esempio a forma di borsetta o di campana) utilizzate per l'imballaggio di cioccolata o caramelle;
 - g) i contenitori e scatole (ad esempio, a forma di albero di Natale o di Babbo Natale);
 - h) i candelabri con decorazioni per feste;
 - ij) gli articoli in ceramica con decorazioni legate alla festa e con una funzione utilitaria;
 - k) le tovaglie, copritavolo e tovaglioli con decorazioni per feste;
 - l) gli abiti e costumi.»
-

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E
DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾**17 luglio 2007**

(2007/C 164/03)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio
USD dollari USA	1,3771	RON leu rumeni	3,1279
JPY yen giapponesi	168,07	SKK corone slovacche	33,161
DKK corone danesi	7,4412	TRY lire turche	1,7617
GBP sterline inglesi	0,6732	AUD dollari australiani	1,5755
SEK corone svedesi	9,1613	CAD dollari canadesi	1,438
CHF franchi svizzeri	1,6554	HKD dollari di Hong Kong	10,7682
ISK corone islandesi	82,8	NZD dollari neozelandesi	1,7398
NOK corone norvegesi	7,8845	SGD dollari di Singapore	2,0895
BGN lev bulgari	1,9558	KRW won sudcoreani	1 264,45
CYP sterline cipriote	0,5842	ZAR rand sudafricani	9,6166
CZK corone ceche	28,271	CNY renminbi Yuan cinese	10,4149
EEK corone estoni	15,6466	HRK kuna croata	7,2925
HUF fiorini ungheresi	245,83	IDR rupia indonesiana	12 469,64
LTL litas lituani	3,4528	MYR ringgit malese	4,7441
LVL lats lettoni	0,6973	PHP peso filippino	62,217
MTL lire maltesi	0,4293	RUB rublo russo	35,073
PLN zloty polacchi	3,7511	THB baht thailandese	41,588

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

V

(Pareri)

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

CEDEFOP

INVITO APERTO A PRESENTARE PROPOSTE — GP/D/ReferNet-FPA/001/07

ReferNet — Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale

(2007/C 164/04)

1. Obiettivi e descrizione

La rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (ReferNet) si avvale di un consorzio nazionale in ciascuno Stato membro, Islanda e Norvegia, costituito da organizzazioni rappresentative delle strutture d'istruzione e formazione professionale. Ogni consorzio è guidato da un responsabile nazionale.

Al fine di agevolare queste attività, questo invito a presentare proposte è rivolto a consorzi nazionali o a organizzazioni chiave che operano nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. Verrà selezionato un beneficiario per ciascuno Stato membro, la Norvegia e l'Islanda. Il consorzio nazionale collaborerà con il rappresentante nazionale di ReferNet e con il Cedefop nell'attuazione e convalida delle attività.

L'obiettivo generale di questo invito a presentare proposte è di selezionare e concludere un accordo quadro quadriennale di partenariato con il candidato vincente (un'organizzazione o un consorzio) in ciascuno dei paesi ammissibili, per stabilire e guidare un consorzio nazionale rappresentativo delle organizzazioni chiave nel settore della VET allo scopo di sostenere il Cedefop e svolgere, assieme ai partner consortili, attività concordate di anno in anno secondo un piano d'azione annuale (si veda la sezione 3). L'attuazione dell'accordo quadro di partenariato di ReferNet dipende dall'adeguamento del programma di lavoro annuale, da attuarsi con decisione del consiglio di amministrazione del Cedefop nell'ultimo trimestre del 2007.

Oltre a stabilire un partenariato quadro, questo invito richiede ai candidati di proporre anche un piano d'azione per il 2008.

Le attività del piano d'azione di ciascun consorzio saranno selezionate tra quelle elencate nella sezione «ambito delle attività». Anche se il responsabile del consorzio deve dimostrare che il consorzio ha le capacità per portare a termine tutte le attività elencate, si noti che non tutte le attività elencate devono necessariamente essere portate a termine dal consorzio ogni anno.

L'azione annuale del consorzio sarà finanziata da una specifica convenzione di sovvenzione, che viene conclusa annualmente. L'ammontare della sovvenzione varia a seconda delle dimensioni del paese e dell'azione (insieme delle attività) svolta.

2. Bilancio e durata del progetto

Il bilancio di previsione disponibile per i quattro anni di durata dell'accordo quadro di partenariato è pari a **4 000 000 EUR**, a seconda delle decisioni dell'autorità di bilancio.

Il bilancio complessivo disponibile per l'azione annuale per il 2008 (durata del progetto: 12 mesi) è di **925 000 EUR** per i 27 Stati membri, l'Islanda e la Norvegia.

Il bilancio complessivo disponibile verrà erogato in base a tre gruppi di Stati, in funzione della popolazione del paese:

- Gruppo 1: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovenia e Islanda. Sovvenzione massima: 22 580 EUR.
- Gruppo 2: Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Repubblica slovacca, Svezia e Norvegia. Sovvenzione massima: 32 590 EUR.
- Gruppo 3: Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Regno Unito. Sovvenzione massima: 42 585 EUR.

La sovvenzione comunitaria è un contributo finanziario per i costi che il beneficiario (e/o i cobeneficiari) deve sostenere, che deve essere integrato con un contributo finanziario proprio e/o con altri contributi locali, regionali, nazionali e/o privati. Il contributo comunitario complessivo non dovrà superare il 70 % delle spese sovvenzionabili.

Il Cedefop si riserva il diritto di non concedere l'intero bilancio disponibile.

3. Criteri di ammissione

Le candidature che rispondono ai criteri di ammissione saranno oggetto di una valutazione.

3.1. Organizzazioni ammissibili

Per essere ammessi, i candidati (responsabili nazionali del consorzio) devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridici (pertanto, le persone fisiche — ossia i singoli — non possono presentare candidature),
- guidare un consorzio nazionale la cui composizione riflette la diversità delle parti interessate all'interno del paese,
- essere in grado di portare a termine tutte le attività comprese nell'ambito di quelle specificate nella sezione 3 del testo integrale dell'invito a presentare proposte (raccolta e analisi di informazioni, ricerca, documentazione e banche dati, disseminazione e promozione).

3.2. Paesi ammissibili

Sono ammissibili le candidature provenienti dai seguenti paesi:

- UE a 27 (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito),
- Norvegia e Islanda.

Le organizzazioni con sede in paesi diversi da quelli sopra elencati non sono ammesse.

3.3. Proposte ammissibili

Il termine per la presentazione delle domande nonché tutti gli altri criteri formali di ammissione specificati nella sezione 13 del testo integrale dell'invito a presentare proposte devono essere rispettati.

Il Cedefop si riserva il diritto di ignorare le proposte che risultino incomplete allo scadere del termine. Si riserva anche il diritto di richiedere ulteriori informazioni necessarie per prendere una decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno finanziario.

4. Termine

Le candidature per l'accordo quadro di partenariato E per il piano d'azione 2008 devono essere inviate **entro e non oltre il 14 settembre 2007**.

Il piano d'azione proposto per il 2008 per l'assegnazione della relativa convenzione di sovvenzione 2008 (vedi l'allegato I del testo integrale dell'invito a presentare proposte) deve iniziare a gennaio 2008 per una durata di 12 mesi.

5. Ulteriori informazioni

Le specifiche dettagliate dell'invito a presentare proposte, l'atto di candidatura e i suoi allegati sono disponibili sul sito web del Cedefop al seguente indirizzo:

<http://www.cedefop.europa.eu/index.asp?section=3&sub=2>.

Le candidature devono rispondere ai requisiti elencati nel testo integrale dell'invito ed essere presentate avvalendosi dei moduli ufficiali forniti.

La valutazione delle proposte si baserà sui principi di trasparenza e di equo trattamento.

Per quanto concerne i criteri di aggiudicazione quantitativi e qualitativi definiti nel testo integrale dell'invito, tutte le candidature ammissibili saranno valutate da un comitato. Esperti esterni saranno invitati a partecipare alla procedura di selezione.

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

COMMISSIONE

AIUTI DI STATO — FRANCIA

Aiuto di Stato N. C 17/07 (ex NN 19/07) — Tariffe regolamentate dell'energia elettrica in Francia

Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 164/05)

Con lettera del 13 giugno 2007, riportata nella lingua facente fede nelle pagine che seguono la presente sintesi, la Commissione ha notificato alla Francia la decisione di avviare il procedimento ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione alle misure succitate.

Gli interessati possono presentare osservazioni sugli aiuti nei confronti dei quali la Commissione avvia il procedimento entro il termine di un mese a decorrere dalla data di pubblicazione della presente sintesi e della lettera che segue, facendole pervenire al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale della Concorrenza
Protocollo aiuti di Stato
B-1049 Bruxelles
Numero di fax (32-2) 296 12 42

Dette osservazioni saranno comunicate alla Francia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

TESTO DELLA SINTESI

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

In Francia i consumatori finali possono acquistare energia elettrica attraverso due canali principali: il mercato liberalizzato e il mercato regolamentato.

Sul mercato liberalizzato, i consumatori acquistano la loro elettricità presso i fornitori che possono essere sia operatori tradizionali che nuovi operatori. La parte del prezzo rappresentata dall'energia è il risultato di una libera negoziazione tra il cliente e il fornitore. Spesso essa riflette i costi sostenuti dal fornitore per approvvigionarsi di energia elettrica sul mercato all'ingrosso. Vi si aggiungono, per il consumatore, i costi di instradamento dell'elettricità e di utilizzazione della rete, che coprono in particolare le spese di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica.

Sul mercato regolamentato, i consumatori acquistano la loro elettricità unicamente presso distributori designati dallo Stato. Si tratta per lo più di Electricité de France. I prezzi sono prezzi integrati, totalmente regolamentati dallo Stato, che li fissa mediante decreto ministeriale. Tali prezzi regolamentati sono anche denominati «tariffe».

Da qualche anno i prezzi del mercato dell'elettricità sono notevolmente aumentati mentre le tariffe sono rimaste relativamente stabili. Ne consegue che talune categorie di tariffe regolamentate sono attualmente alquanto inferiori ai prezzi del mercato. Si tratta in particolare delle tariffe «gialle» e «verdi».

Fin all'inizio del 2007, i clienti che avevano abbandonato il mercato regolamentato non potevano farvi ritorno. La scelta del mercato liberalizzato era irreversibile. Le autorità francesi di recente hanno parzialmente reso possibile siffatto ritorno, a determinate condizioni, creando il sistema delle «tariffe di ritorno».

In base a tale sistema i clienti che sono passati dal mercato regolamentato al mercato liberalizzato possono chiedere di beneficiare nuovamente della tariffa regolamentata per l'acquisto della loro elettricità per un periodo di due anni. Tuttavia subiscono una penalità rispetto a tale tariffa, compresa dal 10 al 23 %. Malgrado la penalità le tariffe applicabili restano notevolmente inferiori ai prezzi di mercato per le opzioni tariffarie «gialla» e «verde».

Per finanziare il sistema, la Francia ha introdotto due contributi, uno applicabile a tutti i consumatori francesi e l'altro ai grandi produttori di elettricità di origine nucleare e idraulica.

2. ANALISI DELLA MISURA

La Commissione ha analizzato l'elemento di aiuto contenuto nei due sistemi di tariffe regolamentate quando sono applicati ai consumatori non residenziali. Essa ha constatato che queste tariffe regolamentate erano finanziate, almeno in parte, mediante risorse statali. Inoltre la Commissione ha concluso che, per quanto concerne le componenti «gialla» e «verde», essi conferivano un vantaggio selettivo a taluni consumatori non residenziali e incidevano sugli scambi tra Stati membri. Tali conclusioni sono valide anche per le tariffe applicabili ai clienti che non hanno ancora fruito della loro ammissibilità alle tariffe di ritorno.

La Commissione ha esaminato l'aiuto per determinare se possa essere considerato compatibile con il mercato comune. La Commissione, in questa fase della sua analisi, ritiene che non si possano applicare le deroghe di cui all'articolo 87, paragrafi 2 e 3 del trattato.

La Commissione ha successivamente analizzato l'aiuto per determinare se vi si possa individuare una compensazione per la fornitura di un servizio d'interesse economico generale ai sensi della direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE ⁽¹⁾ (in prosieguo «la direttiva»).

L'articolo 3 della direttiva stabilisce le norme applicabili ai servizi di interesse economico generale laddove enuncia, al paragrafo 3, che «Gli Stati membri provvedono affinché tutti i clienti civili e, se gli Stati membri lo ritengono necessario, le piccole imprese (vale a dire aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore ai 10 milioni di euro) usufruiscano nel rispettivo territorio del servizio universale, cioè del diritto alla fornitura di energia elettrica di una qualità specifica a prezzi ragionevoli, facilmente e chiaramente comparabili e trasparenti».

Tenuto conto di quanto sopra, la Commissione, in questa fase della sua analisi, ritiene che le tariffe regolamentate non possano essere considerate come un servizio d'interesse economico e generale quando sono applicate a consumatori non residenziali diversi dalle piccole imprese. Essa osserva inoltre che l'obbligo di fornire energia elettrica a tariffe regolamentate non è limitato nel tempo né a circostanze particolari. Essa dubita pertanto della compatibilità delle tariffe in questione con il mercato comune quando sono applicate a consumatori non residenziali diversi dalle piccole imprese.

3. CONCLUSIONE

La Commissione avvia il procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE nei confronti delle misure in oggetto.

Essa invita la Francia a fornirle ogni informazione utile ai fini della valutazione della misura.

Conformemente all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, gli aiuti illegali possono formare oggetto di recupero presso il beneficiario.

Tutte le parti interessate sono invitate a presentare osservazioni entro un mese a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la France qu'après avoir examiné les informations fournies par les autorités françaises sur les mesures citées en objet, elle a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE.

⁽¹⁾ GUL 176 del 15.7.2003, pag. 37.

1. PROCÉDURE

1. Dans le cadre de l'examen de mesures d'aides d'État dans le secteur de l'électricité concernant d'autres États membres, la Commission est venue à connaître des modalités du régime de tarifs réglementés de l'électricité en France. La Commission a ouvert un dossier à cet égard le 9 novembre 2006 sous le numéro de registre CP 245/2006.
2. Par courrier réf. D/59883 du 24 novembre 2006 la Commission a demandé aux autorités françaises des informations sur les mesures en objet. Les autorités françaises ont transmis ces informations par courrier du 26 décembre 2006, enregistré par la Commission le même jour.

2. DESCRIPTION DES MESURES EN EXAMEN

3. Le fonctionnement du secteur de l'électricité en France est régi par la loi n° 2000-108 du 10 février 2000 relative à la modernisation et au développement du service public de l'électricité ⁽²⁾ (ci-après dénommée "loi n° 2000-108").
4. Deux catégories de clients finaux coexistent dans ce secteur. Les clients éligibles et les clients non éligibles. Les clients éligibles peuvent choisir leur fournisseur d'électricité. En application des dispositions de la directive 2003/54/CE du Parlement européen et du Conseil du 26 juin 2003 concernant des règles communes pour le marché intérieur de l'électricité et abrogeant la directive 96/92/CE ⁽³⁾, tous les clients non résidentiels ⁽⁴⁾ sont éligibles depuis le 1^{er} juillet 2004. À compter du 1^{er} juillet 2007, tous les clients, y compris les clients résidentiels ⁽⁵⁾, seront éligibles.
5. L'article 22 de la loi n° 2000-108 dispose que les clients éligibles peuvent choisir librement leur fournisseur d'électricité. Les clients éligibles ayant exercé ce droit (ci-après dénommés "les clients ayant exercé leur éligibilité") achètent leur électricité dans des conditions de marché, à un prix final dont la part correspondant à l'énergie fournie est le résultat d'une libre négociation entre client et fournisseur. Le prix final contient également une part correspondant à l'acheminement de l'électricité et aux charges d'utilisation du réseau. Le montant de cette part demeure réglementé par l'État.
6. Pour les clients non éligibles, ainsi que les clients éligibles n'ayant pas exercé leur éligibilité, la loi instaure un "service public de l'électricité". Le service public de l'électricité est un système de fourniture d'électricité aux clients finaux qui reste intégralement réglementé par l'État. Dans ce système, les clients achètent l'électricité à un fournisseur désigné par l'État et à des prix réglementés, appelé "tarifs réglementés de vente d'électricité".
7. L'État désigne les fournisseurs chargés de la distribution d'électricité dans le cadre du service public de l'électricité selon des zones de compétence géographique. Il s'agit dans la très grande majorité des cas ⁽⁶⁾ de l'entreprise *Électricité de France* (ci-après dénommée "EDF"). Dans certaines zones d'étendue limitée, d'autres entreprises qu'EDF sont désignées. Ces entreprises sont généralement connues sous le nom de Distributeurs Non Nationalisés (ci-après "DNNs") ou parfois d' "entreprises locales de distribution", les deux appellations recouvrant la même notion. Les DNNs sont le plus souvent des régies, des sociétés d'économie mixte ou des sociétés d'intérêt collectif agricole d'électricité.
8. EDF possède sa propre branche de génération d'électricité. Les DNNs, quant à eux, s'approvisionnent le plus souvent en électricité auprès d'EDF, à des prix eux-mêmes réglementés, appelés "tarifs de cession de l'électricité aux distributeurs non nationalisés".
9. Les tarifs réglementés de vente d'électricité sont fixés par arrêté ministériel. Ils font l'objet d'un avis de la Commission de Régulation de l'Énergie (ci-après dénommée "CRE"). La périodicité de leur révision n'est pas systématique. Le dernier arrêté de fixation des tarifs en date est l'arrêté du 10 août 2006 relatif aux prix de l'électricité ⁽⁷⁾. Les tarifs y étaient augmentés de 1,7 % en moyenne par rapport aux tarifs précédents, qui n'avaient pas été modifiés depuis 2004.

⁽²⁾ JORF n° 35 du 11.2.2000, p. 2143. Cette loi a été modifiée à plusieurs reprises, la dernière fois par la loi n° 2007-290 du 5 mars 2007 instituant le droit au logement opposable et portant diverses mesures en faveur de la cohésion sociale (JORF n° 55 du 6.3.2007, p. 4190).

⁽³⁾ JO L 176 du 15.7.2003, p. 37.

⁽⁴⁾ L'article 2.11 de la directive 2003/54/CE définit les clients non résidentiels comme les personnes physiques ou morales achetant de l'électricité non destinée à leur usage domestique. Cette définition englobe les producteurs et les clients grossistes.

⁽⁵⁾ L'article 2.10 de la directive 2003/54/CE définit les clients non résidentiels comme les clients achetant de l'électricité pour leur propre consommation domestique, ce qui exclut les activités commerciales ou professionnelles.

⁽⁶⁾ EDF indique que sa branche distribution fournit environ 95 % du volume d'électricité concerné. Source: Brochure intitulée "Tarif d'Utilisation de Réseau Public de Distribution d'Électricité", EDF Réseau Distribution, pp. 4-5.

⁽⁷⁾ JORF n° 186 du 12 août 2006, p. 12005.

10. Les tarifs réglementés de vente d'électricité sont segmentés par catégories d'utilisateurs, dites "options tarifaires". Les options tarifaires sont fonction de paramètres tels que la puissance de raccordement, la durée d'utilisation ou la possibilité d'effacement du client. Certains clients peuvent être couverts par plusieurs options tarifaires et doivent alors choisir entre celles-ci.
11. Les options sont regroupées en trois grands groupes, appelés tarifs "bleus", "jaunes" et "verts".
- Les tarifs bleus regroupent les clients raccordés au réseau en basse tension, et dont la puissance souscrite est inférieure ou égale à 36 kVA. Il s'agit généralement des clients résidentiels et des petits clients non résidentiels.
 - Les tarifs jaunes regroupent les clients raccordés au réseau en basse tension et dont la puissance souscrite est strictement supérieure à 36 kVA. Il s'agit généralement de clients non résidentiels de taille moyenne.
 - Les tarifs verts regroupent les clients raccordés au réseau en haute tension. Il s'agit généralement de grands clients non résidentiels.
12. Les tarifs réglementés de vente d'électricité sont des prix intégrés qui incluent le prix de la fourniture d'énergie ainsi que l'ensemble des charges d'acheminement et d'utilisation des réseaux. Selon les autorités françaises, ces prix sont en moyenne de:

Option	Tarif bleu	Tarif jaune	Tarif vert
Du 1.1.2004 au 15.8.2006	87 EUR/MWh	68 EUR/MWh	50 EUR/MWh
Depuis le 16.8.2006	88 EUR/MWh	69 EUR/MWh	52 EUR/MWh

13. La version originale de la loi n° 2000-108 prévoyait que les clients ayant exercé leur éligibilité ne puissent par la suite revenir dans le cadre des tarifs réglementés de vente d'électricité. Le choix du marché libéralisé était donc irréversible.
14. La loi n° 2006-1537 du 7 décembre 2006 relative au secteur de l'énergie ⁽⁸⁾ a modifié cet état de fait en instaurant le système du "*tarif réglementé transitoire d'ajustement du marché*" (ci-après dénommé "tarif de retour").
15. Le système du tarif de retour permet aux clients ayant exercé leur éligibilité de bénéficier à nouveau de conditions tarifaires réglementées, sous certaines conditions.
16. Les clients ayant exercé leur éligibilité doivent signaler leur intention de bénéficier des tarifs de retour avant le 1^{er} juillet 2007. Ils bénéficient alors des tarifs de retour pour une période de deux ans à compter de la date de la demande. La loi prévoit qu'un rapport envisageant la prolongation du dispositif au-delà de cette période de deux ans doit être présenté au parlement avant le 31 décembre 2008.
17. Les clients bénéficiant du tarif de retour gardent le fournisseur qu'ils avaient choisi en application des dispositions de l'article 22 de la loi n° 2000-108. Le contrat de fourniture qu'ils avaient conclu avec ce fournisseur reste d'application dans toutes ses dispositions, à l'exception du prix, qui est remplacé par le tarif réglementé transitoire d'ajustement du marché ⁽⁹⁾.
18. Comme les tarifs réglementés de vente d'électricité, les tarifs de retour sont des prix intégrés qui incluent le prix de la fourniture d'énergie ainsi que l'ensemble des charges d'acheminement et d'utilisation des réseaux. Leur valeur est fixée par arrêté ministériel, par référence au tarif réglementé de vente d'électricité qui serait applicable à un consommateur présentant les mêmes caractéristiques et qui n'aurait pas exercé son éligibilité. L'arrêté du 3 janvier 2007 fixant le niveau du tarif réglementé transitoire d'ajustement du marché ⁽¹⁰⁾ fixe les valeurs relatives suivantes.
- pour le tarif bleu, 10 % de plus que le tarif réglementé de vente d'électricité,
 - pour le tarif jaune, 20 % de plus que le tarif réglementé de vente d'électricité,
 - pour le tarif vert, 23 % de plus que le tarif réglementé de vente d'électricité.

⁽⁸⁾ JORF n° 284 du 8.12.2006, p. 18531. Cette loi est une des modifications de la loi n° 2000-108.

⁽⁹⁾ Source: "*Note interprétative sur la mise en œuvre du tarif réglementé transitoire d'ajustement du marché*". Ministère de l'Industrie:

http://www.industrie.gouv.fr/energie/electric/note-interpretative-tarif_retour.pdf.

⁽¹⁰⁾ JORF n° 4 du 5 janvier 2007, p. 170.

Il en résulte les valeurs moyennes suivantes:

Tarif bleu	Tarif jaune	Tarif vert
96,8 EUR/MWh	82,8 EUR/MWh	63,96 EUR/MWh

19. Les fournisseurs d'électricité qui alimentent leurs clients au tarif de retour et qui établissent qu'ils ne peuvent produire eux-mêmes ou se procurer l'électricité en question à un prix inférieur à la part des tarifs de retour correspondant à la fourniture d'énergie bénéficient d'une compensation entre leurs coûts et les recettes provenant du tarif de retour. Cette compensation est plafonnée.
20. La compensation est financée par le revenu de deux prélèvements.
- Une part de la "contribution au service public de l'électricité", charge payable par l'ensemble des clients et instaurée par le I de l'article 5 de la loi n° 2000-108. Cette part ne peut excéder 0,55 EUR/MWh.
 - Une contribution due par les producteurs d'électricité exploitant des installations d'une puissance installée totale de plus de 2 GW. Cette contribution est assise sur leur production d'électricité d'origine nucléaire et hydraulique au cours de l'année précédente. Elle ne peut excéder 1,3 EUR/MWh d'origine nucléaire ou hydraulique. Cette contribution est versée à la Caisse des dépôts et consignations.
21. Dans le cas où les prélèvements ci-dessus ne suffiraient pas à payer la totalité des compensations pour une année donnée, le manque à collecter est ajouté au montant des charges à prélever l'année suivante.

3. EVALUATION DES MESURES — EXISTENCE D'AIDE D'ÉTAT

22. Par la suite, les tarifs réglementés de vente d'électricité seront dénommés "tarifs standards". Les tarifs réglementés transitoires d'ajustement du marché continueront à être dénommés "tarifs de retour".
23. La Commission a analysé l'existence d'un élément d'aide d'État au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE dans le chef des clients non résidentiels bénéficiant de l'un des deux systèmes de tarifs.
24. Par ailleurs, pour ce qui concerne les tarifs standards, la Commission a limité son examen à la période commençant à la libéralisation au 1^{er} juillet 2004. C'est en effet à cette date que tous les clients non résidentiels sont devenus éligibles, en application des dispositions de la directive 2003/54/CE. Auparavant, seule une petite minorité d'entreprises étaient éligibles.
25. Il y a aide d'État au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE lorsqu'une mesure accorde un avantage à certains entreprises ou certaines productions, que cette mesure est sélective, qu'elle est financée par des ressources d'État et qu'elle affecte ou menace d'affecter les échanges entre États membres.

3.1. Avantage

26. Il y a avantage si une mesure étatique permet à une entreprise de ne pas supporter des charges auxquelles elle devrait normalement faire face en l'absence de la mesure. Le paiement de l'approvisionnement en électricité est clairement une charge dont une entreprise est normalement redevable. Il convient donc d'analyser si les mesures en examen résultent dans un allègement de cette charge.
27. La Commission a donc analysé si les tarifs standards et de retour permettaient à leurs bénéficiaires de s'approvisionner en électricité à un prix plus avantageux que celui qui prévaudrait en leur absence, c'est à dire les prix du marché.
28. La Commission note en premier chef que les autorités françaises elles-mêmes semblent estimer que cela est bien le cas. Sur son site web, le Ministère français de l'Industrie indique que "il [le tarif de retour] offre une réponse adaptée aux entreprises confrontées à la hausse récente des prix de l'électricité". Plus loin, il est écrit que "[le tarif de retour] sera ainsi significativement inférieur au prix constatés actuellement sur les marchés" ⁽¹¹⁾. Par ailleurs, comme les tarifs de retour sont au minimum de 10 % supérieurs aux tarifs standards, l'affirmation qui précède est encore plus valable pour ces derniers.

⁽¹¹⁾ <http://www.industrie.gouv.fr/energie/electric/tarif-retour.htm>.

29. La Commission a cherché à confirmer cette affirmation déjà claire provenant des autorités françaises elles-mêmes par sa propre analyse.
30. Pour ce faire, elle a utilisé une courbe de l'évolution des prix de marché de gros de l'électricité transmise par les autorités françaises. Il s'agit d'une estimation des prix de gros de l'électricité pour un contrat annuel en fourniture de base. On peut considérer qu'il s'agit d'une estimation raisonnable du prix de gros payable par un consommateur industriel, et d'une estimation conservatrice du prix de gros payable par les autres types de consommateurs, puisque ces derniers ont un profil d'utilisation marquant un pic en heure de pointe, où l'électricité est plus chère, et un creux durant la nuit, où l'électricité est moins chère.
31. Selon cette courbe, les prix ont été à peu près stables entre 30 et 35 EUR/MWh durant l'année 2004, puis ont augmenté régulièrement en 2005 pour atteindre plus de 50 EUR/MWh à la fin de l'année 2005. Durant l'année 2006 ⁽¹²⁾, les prix ont fluctué entre 50 et 60 EUR/MWh avec une moyenne d'environ 55 EUR/MWh. Cette courbe est par ailleurs cohérente avec les données issues du rapport d'activité 2006 de la CRE ⁽¹³⁾, qui sont reproduites dans le graphe au point 37 ci-dessous pour faciliter les comparaisons numériques.
32. L'année 2007 est en cours et il est donc impossible de connaître encore l'évolution des prix pour toute l'année, et donc d'en calculer une moyenne. Selon les indications partielles disponibles pour les premiers mois de l'année, les prix de marché pour un contrat annuel en fourniture de base se sont situés autour de 50 EUR/MWh, avec une tendance à la hausse depuis mars.
33. Ces prix de marché sont des prix de gros, c'est-à-dire hors coûts d'acheminement et d'utilisation du réseau. Pour pouvoir les comparer aux tarifs, qui sont des prix intégrés, il convient de retrancher de ces tarifs la part correspondant à l'acheminement et à l'utilisation du réseau, pour n'en conserver que la part correspondant à la fourniture d'énergie.
34. L'estimation de la part des tarifs correspondant à l'acheminement et à l'utilisation du réseau est complexe, en raison de la grande variété des options de tarifs. Les autorités françaises n'ont pas fourni d'estimation de ces coûts à la Commission, et se sont contentées d'indiquer qu'il faudrait en tenir compte pour une comparaison significative des prix de gros avec les tarifs.
35. Selon la Chambre de commerce et d'industrie de Paris, ces coûts représenteraient entre 30 % et plus de 50 % du prix total de l'électricité selon la puissance souscrite et la tension de raccordement ⁽¹⁴⁾.
36. Dans un communiqué de presse du 18 août 2006, la société POWEO estime quant à elle la part des coûts d'acheminement à près de 45 % du tarif pour un client professionnel ⁽¹⁵⁾.
37. Au vu de ce qui précède, la Commission a retenu pour son analyse une valeur estimée de 40 % pour la part des coûts d'acheminement et d'utilisation du réseau sur le prix total de l'électricité dans les tarifs. La Commission en a déduit les estimations suivantes pour la part du tarif correspondant à la fourniture d'énergie.

Option	Part fourniture du tarif standard (EUR/MWh)		Part fourniture du tarif de retour (EUR/MWh)
	Jusqu'au 15.6.2006	Depuis le 16.6.2006	
Bleu	52,2	52,8	61,6
Jaune	40,8	41,4	55,2
Vert	30	31,2	43,16

Notes Les estimations des tarifs standards sont fondées sur les moyennes données au point 12. Les estimations des tarifs de retour sont fondées sur les moyennes données au point 18. Les parts fournitures sont obtenues en retranchant du tarif concerné 40 % du tarif standard correspondant. La Commission note que les valeurs obtenues, qui sont conservatrices, sont cohérentes avec celles de la figure 44 du rapport d'activité cité à la note de bas de page 13.

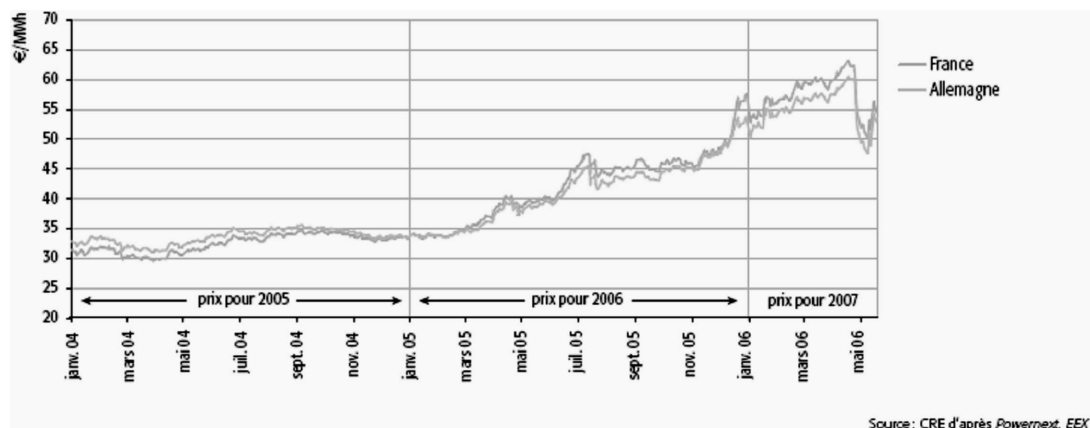
⁽¹²⁾ La courbe s'arrête au 22.11.2006.

⁽¹³⁾ CRE. Rapport d'activité 2006, 5.7.2006, partie 3: la régulation du marché de l'électricité, p. 58: <http://www.cre.fr/fr/content/download/3625/66567/file/1152782313089.pdf>.

⁽¹⁴⁾ <http://www.environnement.ccip.fr/energie/electricite/reseau-transport-electricite.htm>.

⁽¹⁵⁾ Source: POWEO, cité par Companynews: http://www.companynewsgroup.com/imprimer.asp?co_id=111260.

On reproduit ici le graphe de l'évolution des prix extrait du rapport du CRE mentionné au point 31 pour faciliter les comparaisons numériques ⁽¹⁶⁾.



38. Il résulte de ce qui précède que, même avec cette estimation conservatrice, les tarifs verts standard sont presque toujours inférieurs aux prix de marché en 2004. A compter de 2005, ils sont systématiquement inférieurs aux prix de marché, et de manière significative. Les tarifs de retour verts sont sensiblement inférieurs aux prix constatés sur les mois de 2007 pour lesquels des données partielles existent d'ores et déjà.
39. La même conclusion peut être tirée pour les tarifs standards jaunes au moins à compter de mi 2005, dans une ampleur moindre mais néanmoins toujours significative.
40. Pour ce qui concerne les tarifs de retour jaunes, la comparaison avec les prix de fourniture en base pour les premiers mois de 2007 est moins concluante. Cependant, il faut noter que l'estimation de la part fourniture des tarifs est conservatrice. De plus, les tarifs jaunes concernant les entreprises moyennes plus susceptibles d'avoir une consommation plus forte en pic. La Commission en conclut qu'il existe à tout le moins de sérieux doutes que les tarifs de retour jaunes soient inférieurs aux prix de marché.
41. Enfin, pour les tarifs bleus, il ne semble pas que l'on puisse conclure de manière claire. Les tarifs de retour ne semblent pas attractifs. Quand aux tarifs standards, s'ils sont maintenant plutôt dans la tranche basse des prix de marché, ils ont été en revanche longtemps sensiblement supérieurs aux prix de marché. Il en résulte donc qu'ils ne semblent pas constituer un avantage systématique.
42. Les analyses quantitatives conservatrices de la Commission conduisent donc à une claire confirmation des assertions mentionnées au point 28 ci-dessus pour tous les tarifs verts, ainsi que pour les tarifs standards jaunes. La situation est moins tranchée pour les tarifs de retour jaunes ainsi que pour les tarifs bleus standards. Les tarifs de retour bleus semblent être quant à eux au dessus des prix de marché.
43. Pour finir, la Commission a confronté ces résultats à l'avis de la CRE sur le projet d'arrêté du 10 août 2006 relatif aux prix de l'électricité.
44. Dans cet avis, la CRE a indiqué que la part fourniture des tarifs standards ne reflétait pas toujours la réalité des coûts de fourniture, et qu'elle est, en particulier, résiduelle, voire négative, pour certains clients aux tarifs verts et jaunes ⁽¹⁷⁾.
45. Au vu de ce qui précède, la Commission conclut qu'à ce stade de son analyse il semble y avoir un avantage, à tout le moins en moyenne, pour les catégories de clients bénéficiant des tarifs standards et de retour verts et jaunes.

3.2. Sélectivité

46. Les autorités françaises font valoir que les tarifs réglementés sont accessibles à toutes les entreprises, et constitueraient à ce titre des mesures générales.

⁽¹⁶⁾ Les prix en Allemagne apparaissent uniquement parce que ce graphe était également utilisé par le CRE pour une comparaison France/Allemagne. Ils n'ont pas d'utilité pour la présente décision.

⁽¹⁷⁾ Avis de la Commission de régulation de l'énergie du 9 août 2006 sur le projet d'arrêté relatif aux prix de vente de l'électricité, section 2.2, deuxième paragraphe : <http://www.cre.fr/imgAdmin/1161595981902.pdf>.

47. La Commission estime que le fait que les mesures soient applicables à toutes les entreprises ne permet pas de conclure automatiquement que ces mesures sont des mesures générales. En effet, pour ce faire, il faut non seulement que les mesures soient applicables à toutes les entreprises, mais aussi que l'avantage qui en découle soit le même pour toutes les entreprises. Il ne doit donc pas y avoir de catégorie spécifique d'entreprises qui bénéficient particulièrement de la mesure.
48. Or, à ce stade de son analyse, la Commission estime que deux éléments permettent de mettre à jour une sélectivité des mesures en examen.
49. Premièrement, l'avantage tiré des tarifs est lié à la consommation d'électricité. Il contient donc un élément de sélectivité *de facto* en faveur des entreprises grandes consommatrices d'électricité, en particulier les entreprises dites "électrointenses".
50. Deuxièmement, et c'est sans doute le point le plus important, l'avantage n'est pas proportionnel au volume d'électricité consommé. Les paramètres pour l'applicabilité d'une option tarifaire à un client donné sont prescrits dans le droit Français. Comme il apparaît dans le tableau du point 37, l'avantage par MWh dépend de l'option tarifaire applicable au client (bleu, jaune ou vert, dans le sens de l'avantage par MWh croissant). Ainsi, le droit avantage certains catégories de consommateurs d'électricité devant d'autres, et indépendamment même de la quantité d'électricité consommée, les tarifs jaunes et verts présentent également une importante sélectivité *de jure*.
51. Au vu de ce qui précède, à ce stade de son analyse, la Commission conclut que les tarifs standards et de retour jaunes et verts présentent un caractère sélectif.

3.3. Ressources d'État

3.3.1. Sur les tarifs standards

52. Les tarifs standards sont financés par les ressources d'EDF et des DNNs, qui vendent l'électricité à leurs clients à un prix inférieur au prix qui résulterait du libre fonctionnement marché.
53. La Commission a analysé si ces ressources pouvaient être qualifiées de ressources d'État.
54. Dans son arrêt Stardust ⁽¹⁸⁾, la cour a indiqué que d'utilisation de ressources d'entreprises publiques relevait de l'application de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE lorsque le mode d'utilisation de ces ressources est imputable à l'État.
55. Dans le cas d'espèce, l'imputabilité à l'État est évidente puisque le mécanisme des tarifs standards est mis en place par une loi. De plus, le niveau des tarifs est fixé par arrêté ministériel pour chacune des catégories tarifaires. Les décisions sont donc des décisions étatiques, sur lesquelles les entreprises n'ont aucune prise.
56. Il reste donc à analyser la nature de la propriété d'EDF et des DNNs.
57. L'État est largement majoritaire au capital d'EDF. Au 30 janvier 2006, il en possédait 87,3 % ⁽¹⁹⁾. EDF est donc sous le contrôle de l'État. Il s'agit d'une entreprise publique, et ses ressources sont donc des ressources d'État. Lorsqu'un consommateur bénéficiant du tarif est fourni par EDF, les décisions légales et réglementaires de l'État mentionnées au paragraphe 55 imposent à EDF de fournir l'électricité à un prix qui est inférieur à celui qui s'appliquerait sur le marché. L'utilisation de ces ressources d'État est donc aussi imputable à l'État, comme cela est expliqué ci-dessus.
58. Selon les indications à la disposition de la Commission, les DNNs sont au nombre de 168 ⁽²⁰⁾.
59. 144 sur ces 168 DNNs sont sous des régies ou des sociétés d'économie mixte. Les régies sont des établissements publics entièrement contrôlés par les collectivités (par exemple les municipalités). Les sociétés d'économie mixte sont des sociétés anonymes dont le capital est majoritairement détenu par les pouvoirs publics, et ses ressources sont donc des ressources d'état. Ces DNNs sont donc contrôlées directement par l'État. Il y a également un EPIC (Établissement Public à caractère Industriel et Commercial). Les EPIC sont des établissements publics, entièrement propriété de l'État, et ses ressources sont donc des ressources d'état.
60. D'autres DNNs, comme Électricité de Strasbourg, sont des sociétés anonymes, dont la majorité est détenue conjointement par EDF et/ou par des autorités municipales. Ces sociétés sont donc également sous le contrôle de l'État.

⁽¹⁸⁾ Arrêt de la Cour du 16.5.2002 dans l'affaire C-482/99 (République française c/ Commission).

⁽¹⁹⁾ <http://actionnaires.edf.com/97163i/Accueil-com/Actionnaires/Bourse/Structure-de-l-actionnariat.html>.

⁽²⁰⁾ Les données datent du 15.4.2002. Quelques modifications mineures peuvent avoir eu lieu depuis lors, comme des regroupements de DNNs de zones proches, mais aucun changement radical.

61. Enfin, une petite minorité de DNNs (20 sur 168) ont une structure de coopérative ou de société d'intérêt collectif agricole d'électricité, dont il est plus difficile de déterminer si l'État en exerce le contrôle.
62. Au vu du fait qu'EDF distribue elle-même l'immense majorité (environ 95 %) du volume total d'énergie concerné par les tarifs standards et qu'une très large majorité des autres distributeurs sont contrôlés eux-mêmes par l'État, la Commission estime que l'on peut conclure, à ce stade de l'analyse, que les sommes mises en jeu représentent, au moins leur quasi-totalité, des ressources d'État.
63. Cette conclusion est renforcée par le fait que les DNNs achètent le plus souvent l'électricité qu'ils distribuent dans le système des tarifs standards auprès d'EDF, par un système lui-même réglementé par l'État, dit système des "*tarifs de cession de l'électricité aux distributeurs non nationalisés*". Par ce système, EDF est soumis à l'obligation de fournir aux DNNs la quantité d'électricité dont ils ont besoin pour remplir leurs obligations de fourniture dans le système des tarifs standards, à un prix leur permettant de vendre l'électricité au tarif standard sans pertes. Les DNNs transfèrent donc au moins une partie de leur charge financière à EDF. La Commission estime qu'il est donc très probable que, *in fine*, la totalité des ressources impliquées dans le système des tarifs standards proviennent d'entreprises publiques.
64. Les tarifs de standards sont donc financés par des ressources d'État et imputable à celui-ci.

3.3.2. Sur les tarifs de retour

65. Les tarifs de retour sont financés par les revenus de deux contributions imposées par l'État, comme décrit au point 20 ci-dessus.
66. En application de la pratique constante de la Commission ⁽²¹⁾, qui suit la jurisprudence de la Cour à cet égard [voir par exemple les arrêts de la Cour dans les affaires C-173/73 ⁽²²⁾ et C-78/79 ⁽²³⁾], le revenu de ce type de contributions constitue des ressources d'État lorsque trois conditions cumulatives sont réunies.
67. Premièrement, les contributions doivent être imposées par l'État. C'est ici le cas puisque les deux contributions sont imposées par la loi n° 2000-108.
68. Deuxièmement, le revenu des contributions doit être versé auprès d'un organisme désigné par l'État. Il s'agit ici de la Caisse des Dépôts et Consignations.
69. Troisièmement, le revenu des contributions doit être utilisé au bénéfice de certaines entreprises, selon des règles établies par l'État. Ici encore c'est le cas puisque le revenu des contributions est utilisé en application des dispositions de la loi n° 2000-108, pour bénéficier *in fine* aux catégories d'utilisateurs définis par l'État, dans une mesure également définie par lui.
70. Les tarifs de retour sont donc financés par des ressources d'État.

3.4. Affectation des échanges

71. Les tarifs standards et de retour constituent des régimes d'aides, applicables à tous les secteurs de l'économie. La Commission considère que l'impact sur les échanges de tels régimes peut être présumé puisque la plupart des activités économiques font l'objet d'échanges entre États membres.

3.5. Conclusion

72. À ce stade de son analyse, la Commission conclut que les tarifs standards jaunes et verts et les tarifs de retour jaunes et verts constituent des aides d'État aux opérateurs économiques qui en bénéficient.

4. ÉVALUATION DES MESURES — LÉGALITÉ

73. Aucun des deux systèmes de tarifs n'a été notifié à la Commission au sens de l'article 88, paragraphe 3, du traité CE avant sa mise en œuvre. Les aides sont donc des aides illégales au sens de l'article premier, lettre f), du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil du 22 mars 1999 portant modalités d'application de l'article 93 du traité CE ⁽²⁴⁾.

⁽²¹⁾ Voir par exemple la décision de la Commission dans le cas d'aide d'État N 161/04 — Coûts échoués au Portugal (JO C 250 du 8.10.2005, p. 9).

⁽²²⁾ Arrêt de la Cour du 2.7.1974 dans l'affaire 173/73, Italie c/ Commission.

⁽²³⁾ Arrêt de la Cour du 22.3.1997 dans l'affaire 78-76, Steinike c/ République Fédérale d'Allemagne.

⁽²⁴⁾ JO L 83 du 27.3.1999, p. 1. L'article 93 du traité CE porte maintenant le numéro 88.

5. ÉVALUATION DES MESURES — COMPATIBILITÉ

74. L'article 87, paragraphe 1, du traité CE comporte un principe général d'interdiction des aides d'État dans la Communauté. L'article 87, paragraphes 2 et 3, du traité CE porte des dérogations à ce principe général.
75. Les dérogations de l'article 87, paragraphe 2, du traité CE, ne semblent pas s'appliquer dans le cas d'espèce. En effet, les aides ne sont pas octroyées aux consommateurs individuels, ne sont pas destinées à remédier aux dommages causés par les calamités naturelles ou par d'autres événements extraordinaires, et ne sont pas octroyées à l'économie de certaines régions de la République fédérale d'Allemagne affectées par la division de l'Allemagne.
76. Les dérogations prévues à l'article 87, paragraphe 3, lettres a), b) et d), du traité CE ne semblent pas non plus être d'application. En effet, à l'exception de circonstances exceptionnelles qui ne semblent pas réunies dans ce cas, l'article 87, paragraphe 3, lettre a), n'autorise pas d'aides au fonctionnement. De plus, les aides ne sont pas destinées à promouvoir la réalisation d'un projet important d'intérêt européen commun ou à remédier à une perturbation grave de l'économie d'un État membre, ni destinées à promouvoir la culture et la conservation du patrimoine.
77. L'article 87, paragraphe 3, lettre c), du traité CE, prévoit la possibilité d'autoriser des aides destinées à faciliter le développement de certaines activités ou de certaines régions économiques, quand elles n'altèrent pas les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun. La Commission a publié plusieurs lignes directrices et communications destinées à expliquer comment elle appliquerait les dispositions de cet article du traité. A ce stade de son analyse, il semble que les aides en cause ne puissent être autorisées à la lumière d'aucun de ces documents.

6. ÉVALUATION DES MESURES — SERVICES D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE GÉNÉRAL

78. En l'absence de possibilité de déclarer l'aide compatible avec le marché commun en application des dispositions de l'article 87, paragraphes 2 et 3, du traité CE, la Commission a analysé dans quelle mesure les dispositions de l'article 86, paragraphe 2, pourraient s'appliquer.
79. Le traité CE autorise une dérogation à certaines de ses règles, sous certaines conditions, pour la mise en œuvre de Services d'Intérêt Économique Général (ci-après "SIEGs"). La base juridique pour cette dérogation peut être soit les critères définis par la Cour dans l'arrêt Altmark ⁽²⁵⁾, soit l'utilisation directe des dispositions de l'article 86, paragraphe 2, du traité CE. Lorsque les critères de l'arrêt Almark sont remplis, la mesure échappe à la qualification d'aide d'État au sens de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE.
80. La condition préliminaire pour que l'une de ces deux bases légales s'applique est que la mesure concernée vise l'accomplissement d'un SIEG. Les États membres jouissent d'une grande marge de discrétion pour la définition de ce qu'ils considèrent comme des SIEGs. Cependant, dans certains secteurs, cette discrétion est encadrée par la législation communautaire.
81. A ce stade de son analyse, la Commission estime que cela est le cas dans le secteur de l'électricité.
82. La directive 2003/54/CE organise le marché intérieur de l'électricité.
83. Son article 3 fixe les règles applicables aux obligations de service public (qui sont un autre nom pour les SIEG). Le paragraphe 3 de cet article dispose que *"Les États membres veillent à ce que tous les clients résidentiels et, lorsqu'ils le jugent approprié, les petites entreprises (à savoir les entreprises employant moins de 50 personnes et ayant un chiffre d'affaire annuel ou un bilan qui n'excède pas 10 millions d'EUR) bénéficient du service universel, c'est-à-dire du droit d'être approvisionnés, sur leur territoire, en électricité d'une qualité bien définie, et ce à des prix raisonnables, aisément et clairement comparables et transparents"*.
84. Les dispositions susmentionnées définissent le périmètre possible du service universel concernant la fourniture d'électricité. Ce périmètre contient l'approvisionnement des clients résidentiels et, lorsque l'État membre le juge approprié, des petites entreprises. Il exclut les entreprises qui ne sont pas des petites entreprises, c'est-à-dire les entreprises moyennes et grandes.
85. Par ailleurs, le paragraphe 2 de l'article 3 de la directive précitée dispose pour sa part que *"en tenant pleinement compte des dispositions pertinentes du traité, en particulier de son article 86, les États membres peuvent imposer aux entreprises du secteur de l'électricité, dans l'intérêt économique général, des obligations de service public qui peuvent porter sur la sécurité, y compris la sécurité d'approvisionnement, la régularité, la qualité et le prix de la fourniture, ainsi que la protection de l'environnement, y compris l'efficacité énergétique et la protection du climat. Ces obligations sont clairement définies, transparentes, non discriminatoires et contrôlables et garantissent aux entreprises d'électricité de l'Union européenne un égal accès aux consommateurs nationaux."*

⁽²⁵⁾ Arrêt de la Cour du 24.7.2003 dans l'affaire C-280/00.

86. La Commission note que ce paragraphe permet, entre autres objectifs, l'imposition d'obligations de service public dans l'intérêt économique général qui peuvent porter sur le prix de la fourniture. Elle note que les tarifs réglementés (standards et de retour) constituent des obligations imposées aux entreprises d'électricité qui portent sur le prix de la fourniture, et qui sont notamment clairement définies et contrôlables. Toutefois, compte tenu notamment du fait que l'obligation n'est pas limitée dans le temps ou à des circonstances particulières, la Commission ne peut conclure à ce stade que les obligations n'excèdent pas ce qui est nécessaire pour garantir l'accomplissement de l'éventuelle mission de service public confiée aux entreprises d'électricité, et pour ne pas affecter les échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun dans un système où le jeu de la concurrence devrait en principe entraîner la fixation de prix compétitifs — comme le prévoit l'article 86 du traité CE.
87. La Commission doit donc à ce stade de l'analyse formuler des doutes sur le fait que les aides puissent bénéficier des dérogations prévues par le traité CE pour l'accomplissement de SIEG, notamment pour ce qui concerne les entreprises qui ne sont pas des petites entreprises.

7. CONCLUSION

88. Au vu de ce qui précède, la Commission a des doutes sur la compatibilité avec le marché commun des tarifs standards et des tarifs de retour, tous deux dans leurs composantes jaunes et vertes, pour ce qui concerne leur application après le 1^{er} juillet 2004, et aux clients non résidentiels qui ne sont pas des petites entreprises ⁽²⁶⁾.
89. Le fait que le périmètre de la présente décision soit restreint à l'approvisionnement en électricité des clients non résidentiels qui ne sont pas des petites entreprises au sens de la directive 2003/54/CE est sans préjudice d'initiatives de la Commission concernant les tarifs dans leur application à d'autres consommateurs. En particulier, la Commission souligne que les autorités françaises n'ont informé la Commission d'aucune mesure adoptée dans le but de remplir obligations de service public comme l'article 3, paragraphe 9, de ladite directive leur en faisait obligation.
90. Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la France, dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité CE, à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation des aides dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente.
91. La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de l'article 88, paragraphe 3, du traité CE et se réfère à l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.
92. Par la présente, la Commission avise la France qu'elle informera les intéressés par la publication de la présente lettre et d'un résumé de celle-ci au *Journal officiel de l'Union européenne*. Elle informera également les intéressés dans les pays de l'AELE signataires de l'accord EEE par la publication d'une communication dans le supplément EEE du Journal officiel, ainsi que l'autorité de surveillance de l'AELE en leur envoyant une copie de la présente. Tous les intéressés susmentionnés seront invités à présenter leurs observations dans un délai d'un mois à compter de la date de cette publication.»

⁽²⁶⁾ Pour des cas similaires, voir les décisions de la Commission dans les cas d'aides d'État C 38/04, C 13/06, C 36/06 et C 3/07.

Notifica preventiva di una concentrazione**(Caso COMP/M.4742 — Oxbow/SSM)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 164/06)

1. In data 10 luglio 2007 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa Oxbow Carbon & Minerals LLC («OCM»), facente parte di Oxbow Group («Oxbow», Stati Uniti), acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, il controllo dell'insieme dell'impresa SSM Coal B.V. («SSM», Paesi Bassi), mediante acquisto di quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- per Oxbow: l'estrazione, produzione, commercializzazione e distribuzione di una serie di combustibili solidi e di altri prodotti relativi al carbonio, compreso carbone, coke calcinato e coke di petrolio,
- per SSM: approvvigionamento, spedizione, commercializzazione e distribuzione di una serie di combustibili solidi e di altri prodotti relativi al carbonio, compreso carbone, coke calcinato e coke di petrolio.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4742 — Oxbow/SSM, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles/Brussel

⁽¹⁾ GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso COMP/M.4677 — Thornwood/Federal-Mogul)
(Caso ammissibile alla procedura semplificata)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 164/07)

1. In data 10 luglio 2007 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa Thornwood Associates Limited Partnership («Thornwood», Stati Uniti), controllata dal sig. Carl C. Icahn, acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, il controllo dell'insieme dell'impresa Federal-Mogul Corporation («Federal-Mogul», Stati Uniti), mediante acquisto di quote.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- per Thornwood, gli investimenti del sig. Icahn sono detenuti da una serie di società in cui che questi possiede partecipazioni (nel SEE soprattutto nell'industria alimentare, nell'editoria, nella produzione e vendita di prodotti per la casa),
- per Federal-Mogul: fornitura di parti e componenti di automobili (componenti del motore, sistemi di sicurezza, sistemi di illuminazione).

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4677 — Thornwood/Federal-Mogul, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles/Brussel

⁽¹⁾ GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

⁽²⁾ GUC 56 del 5.3.2005, pag. 32.

ALTRI ATTI

COMMISSIONE

Comunicazione alle imprese dell'Unione europea che intendono importare nel 2008 sostanze controllate che riducono lo strato di ozono a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle «sostanze che riducono lo strato di ozono»

(2007/C 164/08)

- I. La presente comunicazione è destinata alle imprese che intendono importare nella Comunità europea le seguenti sostanze da paesi terzi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008.

- Gruppo I: CFC 11, 12, 113, 114 o 115
Gruppo II: altri clorofluorocarburi completamente alogenati
Gruppo III: halon 1211, 1301 o 2402
Gruppo IV: tetracloruro di carbonio
Gruppo V: 1,1,1-tricloroetano
Gruppo VI: bromuro di metile
Gruppo VII: idrobromofluorocarburi
Gruppo VIII: idroclorofluorocarburi
Gruppo IX: bromoclorometano

- II. L'articolo 7 del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ stabilisce che l'importazione delle sostanze elencate nei gruppi I — IX dell'allegato I alla presente comunicazione è soggetta alla definizione di limitazioni quantitative e all'assegnazione di contingenti ai produttori e agli importatori per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008 ai sensi della procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 2 ⁽²⁾.

Conformemente alla procedura prevista all'articolo 18 del regolamento, saranno assegnati contingenti per:

- a) **il bromuro di metile destinato alle applicazioni di quarantena e di trattamento anteriore al trasporto (QPS)** secondo quanto definito dalle Parti del protocollo di Montreal e a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, lettera iii), del regolamento;
- b) **il bromuro di metile per gli usi critici** approvati dalla Commissione, a norma delle decisioni IX/6, Ex.I/3, Ex.I/4 e di ogni altro criterio utile stabilito dalle Parti del protocollo di Montreal e dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera ii), del regolamento. Occorre osservare che, dal 2005, i contingenti non sono più assegnati agli importatori bensì agli Stati membri mediante decisione distinta della Commissione; le autorità degli Stati membri ripartiscono quindi i contingenti fra i propri fumigatori autorizzati;
- c) **idroclorofluorocarburi (HCFC);**
- d) **usi essenziali:** in conformità dei criteri specificati nella decisione IV/25 delle Parti del protocollo di Montreal e dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento, e approvati dalla Commissione. È stata pubblicata un'apposita comunicazione riguardante gli usi essenziali;

⁽¹⁾ GU L 244 del 29.9.2000, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1791/2006 del Consiglio (GU L 363 del 20.12.2006, pag. 1).

⁽²⁾ Non costituiscono oggetto della presente comunicazione le sostanze controllate o le miscele che siano importate in un prodotto manufatto diverso da un contenitore utilizzato per il trasporto o l'immagazzinamento della sostanza.

- e) **utilizzo come materia prima:** come sostanze controllate trasformate mediante un processo chimico durante il quale la materia prima viene completamente modificata rispetto alla composizione d'origine e le cui emissioni siano trascurabili;
- f) **agenti di fabbricazione:** come sostanze controllate utilizzate come agenti chimici di fabbricazione nelle applicazioni che figurano nell'elenco dell'allegato VI del regolamento, negli impianti esistenti e le cui emissioni siano trascurabili;
- g) **distruzione:** come sostanze controllate che devono essere distrutte mediante tecnologie approvate dalle Parti del protocollo di Montreal e il cui risultato è la trasformazione permanente o la decomposizione, completa o di una parte significativa, della sostanza stessa.

Il limite quantitativo che i produttori e gli importatori possono immettere sul mercato e/o utilizzare per proprio conto nella Comunità europea nel 2008 è calcolato:

- per quanto riguarda il bromuro di metile destinato alle applicazioni QPS dal 1996 al 1998 (media), ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, lettera iii),
- a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, sono consentiti l'immissione in commercio e l'uso di bromuro di metile per soddisfare le richieste autorizzate per usi critici da parte degli utilizzatori designati conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 2. I quantitativi di bromuro di metile destinati a usi critici sono assegnati a fumigatori autorizzati che possono successivamente chiedere ad un importatore/produttore di fornire il quantitativo di bromuro di metile autorizzato. Non verranno assegnati contingenti di bromuro di metile per usi critici direttamente agli importatori/produttori,
- per gli HCFC, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera i).

III. Le imprese importatrici di HCFC si suddividono nelle seguenti categorie: ⁽¹⁾

- gli **importatori** nell'UE-15 ⁽²⁾ e in Bulgaria e Romania che hanno importato nel 1999 e gli importatori nell'UE-10 ⁽³⁾ che hanno importato nel 2002 o 2003 e che intendono ammettere gli HCFC sul mercato comunitario e che non si occupano della produzione di HCFC,
- i **produttori** della Comunità europea nell'UE-15 e in Bulgaria e Romania che hanno importato nel 1999 e, nel caso dell'UE-10, hanno importato nel 2002 o 2003, per proprio conto quantitativi supplementari di HCFC da immettere sul mercato comunitario.

IV. I quantitativi importati dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008 sono oggetto di licenze di importazione. In conformità all'articolo 6 del regolamento, le imprese possono importare sostanze controllate solo se sono in possesso di una licenza di importazione rilasciata dalla Commissione.

V. A norma dell'articolo 22 del regolamento è vietata l'importazione di nuove sostanze elencate nell'allegato II del medesimo regolamento, ad eccezione dell'utilizzazione come materia prima.

VI. Ai fini del regolamento, i quantitativi delle sostanze vengono misurati in tonnellate PRO (potenziale di riduzione dell'ozono) ⁽⁴⁾.

VII. Con la presente la Commissione informa le imprese che non sono in possesso di un contingente per il 2007 e che desiderano richiedere un contingente di importazione per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008, che devono manifestarsi mettendosi in contatto con la Commissione entro e non oltre il 1° settembre 2007 compilando e presentando il modulo di registrazione disponibile on-line su:

http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods_documents/ods_registration_form.doc

Dopo aver effettuato la loro registrazione nella base dati ODS esse debbono anche seguire la procedura descritta al punto VIII in appresso.

⁽¹⁾ Il meccanismo di assegnazione dei contingenti HCFC ai produttori e agli importatori è definito nella decisione della Commissione 2007/195/CE (GU L 88 del 29.3.2007, pag. 51).

⁽²⁾ L'UE-15 è costituita dagli Stati membri dell'Unione europea anteriormente al 1° maggio 2004: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Svezia, Regno Unito.

⁽³⁾ L'UE-10 è costituita dagli Stati membri dell'Unione europea che hanno aderito il 1° maggio 2004: Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia.

⁽⁴⁾ Per quanto riguarda le miscele, nel quantitativo PRO deve essere inclusa unicamente la quantità di sostanze controllate contenuta nelle miscele. L'1,1,1-tricloroetano viene sempre immesso sul mercato con stabilizzatori. Il fornitore deve indicare all'importatore la percentuale di stabilizzatore da dedurre prima di calcolare il tonnellaggio ponderato di PRO.

- VIII. Le imprese in possesso di un contingente nel 2007 devono presentare una dichiarazione compilando e presentando il(i) modulo(i) appropriato(i) disponibile(i) on-line tramite la base dati ODS al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods.htm>.

Una volta effettuato l'invio on-line, occorre trasmettere alla Commissione una versione cartacea, debitamente firmata, del modulo di dichiarazione d'importazione al seguente indirizzo:

Commissione europea

Direzione generale Ambiente

Unità ENV.C.4 — Emissioni industriali e protezione dello strato di ozono

BU-5 2/200

B-1049 Bruxelles

Fax: (32-2) 292 06 92

E-mail: env-ods@ec.europa.eu

Copia della domanda deve inoltre essere inviata all'autorità competente dello Stato membro (cfr. allegato II).

- IX. La Commissione prenderà in considerazione soltanto le domande che saranno pervenute entro il 1° settembre 2007. La Commissione assegna i contingenti per ciascun importatore e produttore in consultazione con il Comitato di gestione secondo le modalità di cui all'articolo 18 del regolamento. I contingenti assegnati saranno pubblicati sul sito Internet della base dati ODS: <http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods.htm> e la decisione sarà notificata a tutti i richiedenti a mezzo posta.
- X. Per importare sostanze controllate nel corso del 2008, le imprese cui è stato assegnato un contingente devono richiedere alla Commissione, attraverso la base dati ODS, una licenza di importazione utilizzando gli appositi moduli on-line. Se i servizi della Commissione reputano che la richiesta sia conforme al contingente autorizzato e in linea con le prescrizioni del regolamento (CE) n. 2037/2000, viene rilasciata una licenza di importazione. La Commissione si riserva il diritto di non rilasciare la licenza di importazione se la sostanza da importare non corrisponde alla descrizione o se rischia di non essere destinata all'uso autorizzato o ne è vietata l'importazione ai sensi del regolamento.
- XI. I produttori che importano sostanze recuperate o rigenerate sono pregati di corredare ciascuna domanda di licenza di ulteriori informazioni relativamente all'origine e alla destinazione della sostanza e al trattamento cui intendono sottoporla. Può anche essere richiesto un certificato di analisi. Unicamente alle imprese che dispongono di impianti di distruzione che utilizzano una tecnologia approvata dalle Parti del protocollo di Montreal sarà possibile assegnare un contingente d'importazione di sostanze ai fini della loro distruzione.
-

ALLEGATO I

Sostanze contemplate dal regolamento

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono (¹)
Gruppo I	CFCl ₃ (CFC 11)	1,0
	CF ₂ Cl ₂ (CFC 12)	1,0
	C ₂ F ₃ Cl ₃ (CFC 113)	0,8
	C ₂ F ₄ Cl ₂ (CFC 114)	1,0
	C ₂ F ₅ Cl (CFC 115)	0,6
Gruppo II	CF ₃ Cl (CFC 13)	1,0
	C ₂ FCl ₅ (CFC 111)	1,0
	C ₂ F ₂ Cl ₄ (CFC 112)	1,0
	C ₃ FCl ₇ (CFC 211)	1,0
	C ₃ F ₂ Cl ₆ (CFC 212)	1,0
	C ₃ F ₃ Cl ₅ (CFC 213)	1,0
	C ₃ F ₄ Cl ₄ (CFC 214)	1,0
	C ₃ F ₅ Cl ₃ (CFC 215)	1,0
	C ₃ F ₆ Cl ₂ (CFC 216)	1,0
	C ₃ F ₇ Cl (CFC 217)	1,0
Gruppo III	CF ₂ BrCl (halon 1211)	3,0
	CF ₃ Br (halon 1301)	10,0
	C ₂ F ₄ Br ₂ (halon 2402)	6,0
Gruppo IV	CCl ₄ (tetracloruro di carbonio)	1,1
Gruppo V	C ₂ H ₃ Cl ₃ (²) (1,1,1-tricloroetano)	0,1
Gruppo VI	CH ₃ Br (bromuro di metile)	0,6
Gruppo VII	CHFBr ₂	1,00
	CHF ₂ Br	0,74
	CH ₂ FBr	0,73
	C ₂ HFBr ₄	0,8
	C ₂ HF ₂ Br ₃	1,8
	C ₂ HF ₃ Br ₂	1,6
	C ₂ HF ₄ Br	1,2
	C ₂ H ₂ FBr ₃	1,1
	C ₂ H ₂ F ₂ Br ₂	1,5
	C ₂ H ₂ F ₃ Br	1,6
	C ₂ H ₃ FBr ₂	1,7
	C ₂ H ₃ F ₂ Br	1,1
	C ₂ H ₄ FBr	0,1
	C ₃ HFBr ₆	1,5
	C ₃ HF ₂ Br ₅	1,9
	C ₃ HF ₃ Br ₄	1,8
	C ₃ HF ₄ Br ₃	2,2
	C ₃ HF ₅ Br ₂	2,0
	C ₃ HF ₆ Br	3,3

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
	C ₃ H ₂ FBr ₅	1,9
	C ₃ H ₂ F ₂ Br ₄	2,1
	C ₃ H ₂ F ₃ Br ₃	5,6
	C ₃ H ₂ F ₄ Br ₂	7,5
	C ₃ H ₂ F ₅ Br	1,4
	C ₃ H ₃ FBr ₄	1,9
	C ₃ H ₃ F ₂ Br ₃	3,1
	C ₃ H ₃ F ₃ Br ₂	2,5
	C ₃ H ₃ F ₄ Br	4,4
	C ₃ H ₄ FBr ₃	0,3
	C ₃ H ₄ F ₂ Br ₂	1,0
	C ₃ H ₄ F ₃ Br	0,8
	C ₃ H ₅ FBr ₂	0,4
	C ₃ H ₅ F ₂ Br	0,8
	C ₃ H ₆ FBr	0,7
Gruppo VIII	CHFC ₂ (HCFC 21) ⁽³⁾	0,040
	CHF ₂ Cl (HCFC 22) ⁽³⁾	0,055
	CH ₂ FCl (HCFC 31)	0,020
	C ₂ HFCl ₄ (HCFC 121)	0,040
	C ₂ HF ₂ Cl ₃ (HCFC 122)	0,080
	C ₂ HF ₃ Cl ₂ (HCFC 123) ⁽³⁾	0,020
	C ₂ HF ₄ Cl (HCFC 124) ⁽³⁾	0,022
	C ₂ H ₂ FCl ₃ (HCFC 131)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₂ Cl ₂ (HCFC 132)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₃ Cl (HCFC 133)	0,060
	C ₂ H ₃ FCl ₂ (HCFC 141)	0,070
	CH ₃ CFCl ₂ (HCFC 141b) ⁽³⁾	0,110
	C ₂ H ₃ F ₂ Cl (HCFC 142)	0,070
	CH ₃ CF ₂ Cl (HCFC 142b) ⁽³⁾	0,065
	C ₂ H ₄ FCl (HCFC 151)	0,005
	C ₃ HFCl ₆ (HCFC 221)	0,070
	C ₃ HF ₂ Cl ₅ (HCFC 222)	0,090
	C ₃ HF ₃ Cl ₄ (HCFC 223)	0,080
	C ₃ HF ₄ Cl ₃ (HCFC 224)	0,090
	C ₃ HF ₅ Cl ₂ (HCFC 225)	0,070
	CF ₃ CF ₂ CHCl ₂ (HCFC 225ca) ⁽³⁾	0,025
	CF ₂ ClCF ₂ CHClF (HCFC 225cb) ⁽³⁾	0,033
	C ₃ HF ₆ Cl (HCFC 226)	0,100
	C ₃ H ₂ FCl ₅ (HCFC 231)	0,090
	C ₃ H ₂ F ₂ Cl ₄ (HCFC 232)	0,100
	C ₃ H ₂ F ₃ Cl ₃ (HCFC 233)	0,230
	C ₃ H ₂ F ₄ Cl ₂ (HCFC 234)	0,280
	C ₃ H ₂ F ₅ Cl (HCFC 235)	0,520

Gruppo	Sostanze		Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
	C ₃ H ₃ FCl ₄	(HCFC 241)	0,090
	C ₃ H ₃ F ₂ Cl ₃	(HCFC 242)	0,130
	C ₃ H ₃ F ₃ Cl ₂	(HCFC 243)	0,120
	C ₃ H ₃ F ₄ Cl	(HCFC 244)	0,140
	C ₃ H ₄ FCl ₃	(HCFC 251)	0,010
	C ₃ H ₄ F ₂ Cl ₂	(HCFC 252)	0,040
	C ₃ H ₄ F ₃ Cl	(HCFC 253)	0,030
	C ₃ H ₅ FCl ₂	(HCFC 261)	0,020
	C ₃ H ₅ F ₂ Cl	(HCFC 262)	0,020
	C ₃ H ₆ FCl	(HCFC 271)	0,030
Gruppo IX	CH ₂ BrCl	Halon 1011/bromocloro-metano	0,120

⁽¹⁾ Il potenziale di riduzione dello strato di ozono è stimato in base alle attuali conoscenze e sarà esaminato e riveduto periodicamente alla luce delle decisioni prese dalle Parti del protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

⁽²⁾ Questa formula non si riferisce all'1,1,2-tricloroetano.

⁽³⁾ Individua la sostanza più interessante dal punto di vista commerciale come prescritto dal protocollo.

ALLEGATO II

Autorità competenti degli Stati membri

BELGIQUE/BELGIË

Mr Alain Wilmart
Ministère Fédéral des Affaires Sociales de la Santé Publique et de
l'Environnement
Place Victor Horta, 40 — Bte 10
B-1060 Bruxelles

FRANCE

Mr Vincent Szleper
Ministère de l'Écologie
DPPR/BSPC
20, avenue de Ségur
F-75302 Paris 07 SP

БЪЛГАРИЯ

Irina Sirashka
Global Atmospheric Processes Dept
Ministry of Environment and Water
22 Maria-Louisa Str.
BG-1000 Sofia

IRELAND

Mr David O'Sullivan
Inspector (Environment)
Dept of Environment, Heritage and Local Government Custom House
Dublin 1
Ireland

ČESKÁ REPUBLIKA

Mr Jakub Achrer
Ministry of the Environment of the Czech Republik
Air Pollution Prevention Department
Vršovická 65
CZ-100 10 Prague 10

ITALIA

Mr Alessandro Giuliano Peru
Ministry for the Environment, Land and Sea
DG per la Ricerca ambientale e lo sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44
I-00147 Roma

DANMARK

Mr Mikkel Aaman Sørensen
Miljøstyrelsen (EPA)
Strandgade 29
DK-1401 Copenhagen K

ΚΥΠΡΟΣ

Dr. Charalambos Hajipakkos
Environment Service
Ministry of Agriculture, Natural Resources and Environment
CY-Nicosia

DEUTSCHLAND

Mr Rolf Engelhardt
Ministry for Environment
Dept. IG II 1
P.O. Box 12 06 29
D-53048 Bonn

LATVIJA

Mr Armands Plate
Ministry of Environment
Environmental Protection Department
Peldu Iela 25
LV-1494 Riga

EESTI

Ms Valentina Laius
Ministry of the Environment of the Republic of Estonia
Narva mnt 7a
EE-Tallinn 15172

LIETUVA

Ms Marija Teriosina
Ministry of Environment
Chemicals Management Division
A. Jaksto 4/9
LT-2694 Vilnius

ΕΛΛΑΣ

Ms Sotiria Koloutsou-Vakakis
Environmental Engineer Ph.D.
Ministry for the Environment, Physical Planning and Public Works,
Directorate for the Environment — Department of Air Quality
147 Patission
GR-112 51 Athens

LUXEMBOURG

Mr Pierre Dornseiffer
Administration de l'Environnement
Division Air/Bruit
16, rue Eugène Ruppert
L-2453 Luxembourg

ESPAÑA

Mr Alberto Moral Gonzalez
Ministerio de Medio Ambiente
Subdirección General de Calidad Ambiental
Pza San Juan de la Cruz s/n
E-28071 Madrid

MAGYARORSZÁG

Mr Róbert Tóth
Ministry of Environment and Water
Department of Environmental Development
Fő utca 44-50
H-1011 Budapest

MALTA

Ms Charmaine Ajao Vassallo
Environment and Planning Authority
Environment Protection Directorate
Industrial Estate Kordin
Paola

NEDERLAND

Ms Gudi Alkemade
Climate Change Directorate
Ministry of Environment
PO Box 30945
2500 GX Den Haag
Nederland

ÖSTERREICH

Mr Paul Krajnik
Ministry of the Agriculture, Forestry, Environment and Water Management
Chemicals Department
Stubenbastei 5
A-1010 Wien

POLSKA

Mr Janusz Kozakiewicz
Industrial Chemistry Research Institute
Ozone Layer Protection Unit
8, Rydygiera Street
PL-01-793 Warsaw

PORTUGAL

Dra. Cristina Vaz Nunes
Ministry of Environment, Territorial Planning and Regional Development
Institute of Environment
Rua da Murgueira 9/9A — Zambujal Ap. 785
P-2611-865 Amadora

ROMANIA

Rodica Ella Morohoi
Ministry of Environment and Waters Management
12, Libertății Bv, District 5
Bucharest

SLOVENIJA

Ms Irena Malešič
Ministry of the Environment and Spatial Planning
Environmental Agency of the Republic of Slovenia
Vojkova 1b
SLO-1000 Ljubljana

SLOVENSKO

Mr Lubomir Ziak
Ministry of the Environment
Air Protection Department
Nam. L. Štúra 1
SK-812 35 Bratislava

SUOMI/FINLAND

Mrs Eliisa Irpola
Finnish Environment Institute
P.O.Box 140
FIN-00251 Helsinki

SVERIGE

Ms Maria Ujfalusi
Swedish Environmental Protection Agency
Naturvårdsverket
Blekhölmsterassen 36
S-106 48 Stockholm

UNITED KINGDOM

Mr Stephen Reeves
International Climate Change and Ozone Division
UK Dept of Environment, Food and Rural Affairs
3rd floor — zone 3/A3
Ashdown House
123 Victoria Street
London SW1E 6DE
United Kingdom

Comunicazione alle imprese dell'Unione europea che intendono esportare nel 2008 sostanze controllate che riducono lo strato di ozono a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle «sostanze che riducono lo strato di ozono»

(2007/C 164/09)

- I. La presente comunicazione è destinata alle imprese che intendono esportare le seguenti sostanze dall'Unione europea nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008.

Gruppo I: CFC 11, 12, 113, 114 o 115

Gruppo II: altri clorofluorocarburi completamente alogenati

Gruppo III: halon 1211, 1301 o 2402

Gruppo IV: tetracloruro di carbonio

Gruppo V: 1,1,1 -tricloroetano

Gruppo VI: bromuro di metile

Gruppo VII: idrobromofluorocarburi

Gruppo VIII: idroclorofluorocarburi

Gruppo IX: bromoclorometano

- II. Sono vietate le esportazioni dalla Comunità di clorofluorocarburi, di altri CFC completamente alogenati, di halon, di tetracloruro di carbonio, di 1,1,1-tricloroetano e di idrobromofluorocarburi, o di prodotti e di attrezzature diversi dagli effetti personali, contenenti tali sostanze o la cui funzione continua dipende da tali sostanze. Il divieto non si applica alle esportazioni di:

- a) sostanze controllate prodotte a norma dell'articolo 3, paragrafo 6, per soddisfare i fabbisogni nazionali fondamentali delle Parti conformemente all'articolo 5 del protocollo;
- b) sostanze controllate prodotte a norma dell'articolo 3, paragrafo 7, per soddisfare usi essenziali o critici delle Parti;
- c) prodotti e attrezzature contenenti sostanze controllate prodotte a norma dell'articolo 3, paragrafo 5, o importate a norma dell'articolo 7, lettera b), del regolamento;
- d) halon recuperato, riciclato e rigenerato, immagazzinato per usi critici in impianti autorizzati o gestiti dall'autorità competente per soddisfare gli usi critici elencati nell'allegato VII del regolamento fino al 31 dicembre 2009, nonché prodotti e attrezzature contenenti halon per soddisfare gli usi critici elencati nell'allegato VII del regolamento;
- e) sostanze controllate da utilizzare come materia prima o agenti di fabbricazione;
- f) inalatori-dosatori e meccanismi di somministrazione contenenti clorofluorocarburi per i dispositivi ermeticamente sigillati destinati ad essere impiantati nel corpo umano per rilasciare dosaggi specifici di farmaci, i quali possono beneficiare di un'autorizzazione temporanea;
- g) prodotti e attrezzature usati contenenti schiume isolanti rigide o schiume a pelle integrale prodotte con clorofluorocarburi. Tale eccezione non si applica a:
 - prodotti e apparecchiature di refrigerazione e condizionamento,
 - prodotti e apparecchiature di refrigerazione e condizionamento contenenti clorofluorocarburi utilizzati come refrigeranti o la cui funzione continua dipenda dalla fornitura di clorofluorocarburi utilizzati come refrigeranti in altre attrezzature e in altri prodotti,
 - schiume e prodotti per l'isolamento degli edifici.
- h) Prodotti e attrezzature contenenti HCFC da esportare verso paesi nei quali l'utilizzo di HCFC in tali prodotti è ancora consentito.

Sono proibite le esportazioni di bromuro di metile e di idroclorofluorocarburi dalla Comunità verso qualsiasi Stato che non sia Parte del protocollo.

- III. L'articolo 12 del regolamento stabilisce che l'esportazione delle sostanze elencate nell'allegato I della presente comunicazione debbano essere soggette ad autorizzazione. Tali autorizzazioni all'esportazione sono rilasciate dalla Commissione europea previa verifica della conformità all'articolo 11 del regolamento.
- IV. La Commissione informa le imprese alle quali non ha mai rilasciato alcuna autorizzazione all'esportazione e che desiderano esportare sostanze controllate fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008 che esse devono manifestarsi mettendosi in contatto con la Commissione entro e non oltre il 1° settembre 2007 inoltrando il modulo di registrazione disponibile on-line al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods_documents/ods_registration_form.doc

Una volta effettuata la loro registrazione nella base dati ODS, esse debbono anche seguire la procedura descritta al punto V in appresso.

- V. Le imprese alle quali sia stata rilasciata un'autorizzazione all'esportazione nel corso degli anni precedenti debbono fare una dichiarazione compilando e presentando il(i) modulo(i) appropriato(i) disponibile(i) on-line tramite la base dati ODS al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods.htm>.

Una volta effettuato l'invio on-line, occorre trasmettere alla Commissione una versione cartacea, debitamente firmata, del modulo di dichiarazione d'esportazione al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Ambiente
Unità ENV.C. 4 — Emissioni industriali e protezione dello strato di ozono
BU-5 2/200
B-1049 Bruxelles
Fax: (32 -2) 292 06 92
E-mail: env-ods@ec.europa.eu

Copia della domanda deve inoltre essere inviata all'autorità competente dello Stato membro (cfr. allegato II).

- VI. Solo le domande che saranno pervenute alla Commissione entro il 1° settembre 2007 saranno prese in considerazione. L'invio di una dichiarazione d'esportazione da sola non autorizza un'impresa ad effettuare esportazioni.
- VII. Per poter esportare sostanze controllate nel 2008, le imprese che hanno presentato una dichiarazione d'esportazione devono richiedere alla Commissione un numero di autorizzazione all'esportazione (EAN) attraverso la base dati ODS servendosi del modulo di domanda EAN disponibile on-line. La Commissione rilascia quindi un numero di autorizzazione all'esportazione dopo essersi assicurata che la domanda corrisponda alla dichiarazione e che sia rispondente ai requisiti del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾. Il richiedente sarà informato circa l'accettazione della propria domanda tramite posta elettronica. La Commissione si riserva la facoltà di non rilasciare alcun numero di autorizzazione all'esportazione se la sostanza che deve essere esportata non corrisponde alla descrizione ovvero può non essere adoperata ai fini dell'utilizzo autorizzato, ovvero non può essere esportata nel rispetto del regolamento.
- VIII. Al fine di verificare che la sostanza corrisponda alla descrizione e di accertarsi che la finalità dell'esportazione venga rispettata, la Commissione può invitare il richiedente a presentare, a sostegno della propria domanda di EAN, informazioni supplementari in merito alle esportazioni destinate a rispondere ai fabbisogni interni fondamentali o a soddisfare gli utilizzi essenziali o critici delle Parti a norma del disposto dell'articolo 11, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento.

Tali informazioni riguardano in particolare:

- la conferma, da parte del produttore, che la sostanza è stata prodotta ai fini dell'utilizzo specificato,
- la conferma, da parte del produttore, che la sostanza sarà esportata solo ai fini dell'utilizzo specificato,
- il nome e l'indirizzo del destinatario finale nel paese di destinazione finale.

La Commissione si riserva il diritto di rilasciare tale EAN soltanto dopo che l'autorità competente del paese di destinazione ha confermato la finalità dell'esportazione ed assicurato che quest'ultima non comporterà alcuna inottemperanza alle disposizioni del protocollo di Montreal.

⁽¹⁾ GU L 244 del 29.9.2000, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1791/2006 del Consiglio (GU L 363 del 20.12.2006, pag. 1).

ALLEGATO I

Sostanze contemplate dal regolamento

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono (¹)
Gruppo I	CFCl ₃ (CFC 11)	1,0
	CF ₂ Cl ₂ (CFC 12)	1,0
	C ₂ F ₃ Cl ₃ (CFC 113)	0,8
	C ₂ F ₄ Cl ₂ (CFC 114)	1,0
	C ₂ F ₅ Cl (CFC 115)	0,6
Gruppo II	CF ₃ Cl (CFC 13)	1,0
	C ₂ FCl ₅ (CFC 111)	1,0
	C ₂ F ₂ Cl ₄ (CFC 112)	1,0
	C ₃ FCl ₇ (CFC 211)	1,0
	C ₃ F ₂ Cl ₆ (CFC 212)	1,0
	C ₃ F ₃ Cl ₅ (CFC 213)	1,0
	C ₃ F ₄ Cl ₄ (CFC 214)	1,0
	C ₃ F ₅ Cl ₃ (CFC 215)	1,0
	C ₃ F ₆ Cl ₂ (CFC 216)	1,0
	C ₃ F ₇ Cl (CFC 217)	1,0
Gruppo III	CF ₂ BrCl (halon 1211)	3,0
	CF ₃ Br (halon 1301)	10,0
	C ₂ F ₄ Br ₂ (halon 2402)	6,0
Gruppo IV	CCl ₄ (tetracloruro di carbonio)	1,1
Gruppo V	C ₂ H ₃ Cl ₃ (²) (1,1,1-tricloroetano)	0,1
Gruppo VI	CH ₃ Br (bromuro di metile)	0,6
Gruppo VII	CHFBr ₂	1,00
	CHF ₂ Br	0,74
	CH ₂ FBr	0,73
	C ₂ HFBr ₄	0,8
	C ₂ HF ₂ Br ₃	1,8
	C ₂ HF ₃ Br ₂	1,6
	C ₂ HF ₄ Br	1,2
	C ₂ H ₂ FBr ₃	1,1
	C ₂ H ₂ F ₂ Br ₂	1,5
	C ₂ H ₂ F ₃ Br	1,6
	C ₂ H ₃ FBr ₂	1,7
	C ₂ H ₃ F ₂ Br	1,1
	C ₂ H ₄ FBr	0,1
	C ₃ HFBr ₆	1,5
	C ₃ HF ₂ Br ₅	1,9
	C ₃ HF ₃ Br ₄	1,8
	C ₃ HF ₄ Br ₃	2,2
	C ₃ HF ₅ Br ₂	2,0
	C ₃ HF ₆ Br	3,3

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
	C ₃ H ₂ FBr ₅	1,9
	C ₃ H ₂ F ₂ Br ₄	2,1
	C ₃ H ₂ F ₃ Br ₃	5,6
	C ₃ H ₂ F ₄ Br ₂	7,5
	C ₃ H ₂ F ₅ Br	1,4
	C ₃ H ₃ FBr ₄	1,9
	C ₃ H ₃ F ₂ Br ₃	3,1
	C ₃ H ₃ F ₃ Br ₂	2,5
	C ₃ H ₃ F ₄ Br	4,4
	C ₃ H ₄ FBr ₃	0,3
	C ₃ H ₄ F ₂ Br ₂	1,0
	C ₃ H ₄ F ₃ Br	0,8
	C ₃ H ₅ FBr ₂	0,4
	C ₃ H ₅ F ₂ Br	0,8
	C ₃ H ₆ FBr	0,7
Gruppo VIII	CHFC ₂ (HCFC 21) ⁽³⁾	0,040
	CHF ₂ Cl (HCFC 22) ⁽³⁾	0,055
	CH ₂ FCl (HCFC 31)	0,020
	C ₂ HFCl ₄ (HCFC 121)	0,040
	C ₂ HF ₂ Cl ₃ (HCFC 122)	0,080
	C ₂ HF ₃ Cl ₂ (HCFC 123) ⁽³⁾	0,020
	C ₂ HF ₄ Cl (HCFC 124) ⁽³⁾	0,022
	C ₂ H ₂ FCl ₃ (HCFC 131)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₂ Cl ₂ (HCFC 132)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₃ Cl (HCFC 133)	0,060
	C ₂ H ₃ FCl ₂ (HCFC 141)	0,070
	CH ₃ CFCl ₂ (HCFC 141b) ⁽³⁾	0,110
	C ₂ H ₃ F ₂ Cl (HCFC 142)	0,070
	CH ₃ CF ₂ Cl (HCFC 142b) ⁽³⁾	0,065
	C ₂ H ₄ FCl (HCFC 151)	0,005
	C ₃ HFCl ₆ (HCFC 221)	0,070
	C ₃ HF ₂ Cl ₅ (HCFC 222)	0,090
	C ₃ HF ₃ Cl ₄ (HCFC 223)	0,080
	C ₃ HF ₄ Cl ₃ (HCFC 224)	0,090
	C ₃ HF ₅ Cl ₂ (HCFC 225)	0,070
	CF ₃ CF ₂ CHCl ₂ (HCFC 225ca) ⁽³⁾	0,025
	CF ₂ ClCF ₂ CHClF (HCFC 225cb) ⁽³⁾	0,033
	C ₃ HF ₆ Cl (HCFC 226)	0,100
	C ₃ H ₂ FCl ₅ (HCFC 231)	0,090
	C ₃ H ₂ F ₂ Cl ₄ (HCFC 232)	0,100
	C ₃ H ₂ F ₃ Cl ₃ (HCFC 233)	0,230
	C ₃ H ₂ F ₄ Cl ₂ (HCFC 234)	0,280
	C ₃ H ₂ F ₅ Cl (HCFC 235)	0,520

Gruppo	Sostanze		Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
	C ₃ H ₃ FCI ₄	(HCFC 241)	0,090
	C ₃ H ₃ F ₂ Cl ₃	(HCFC 242)	0,130
	C ₃ H ₃ F ₃ Cl ₂	(HCFC 243)	0,120
	C ₃ H ₃ F ₄ Cl	(HCFC 244)	0,140
	C ₃ H ₄ FCI ₃	(HCFC 251)	0,010
	C ₃ H ₄ F ₂ Cl ₂	(HCFC 252)	0,040
	C ₃ H ₄ F ₃ Cl	(HCFC 253)	0,030
	C ₃ H ₅ FCI ₂	(HCFC 261)	0,020
	C ₃ H ₅ F ₂ Cl	(HCFC 262)	0,020
	C ₃ H ₆ FCI	(HCFC 271)	0,030
Gruppo IX	CH ₂ BrCl	Halon 1011/bromocloro-metano	0,120

⁽¹⁾ Il potenziale di riduzione dello strato di ozono è stimato in base alle attuali conoscenze e sarà esaminato e riveduto periodicamente alla luce delle decisioni prese dalle Parti al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

⁽²⁾ Questa formula non si riferisce all' 1,1,2-tricloroetano.

⁽³⁾ Individua la sostanza più interessante dal punto di vista commerciale come prescritto dal protocollo.

ALLEGATO II

Autorità competenti degli Stati membri

BELGIQUE/BELGIË

Mr Alain Wilmart
Ministère Fédéral des Affaires Sociales de la Santé Publique et de
l'Environnement
Place Victor Horta, 40 — Bte 10
B-1060 Bruxelles

FRANCE

Mr Vincent Szleper
Ministère de l'Écologie
DPPR/BSPC
20, avenue de Ségur
F-75302 Paris 07 SP

БЪЛГАРИЯ

Irina Sirashka
Global Atmospheric Processes Dept
Ministry of Environment and Water
22 Maria-Louisa Str.
BG-1000 Sofia

IRELAND

Mr David O'Sullivan
Inspector (Environment)
Dept of Environment, Heritage and Local Government Custom House
Dublin 1
Ireland

ČESKÁ REPUBLIKA

Mr Jakub Achrer
Ministry of the Environment of the Czech Republik
Air Pollution Prevention Department
Vršovická 65
CZ-100 10 Prague 10

ITALIA

Mr Alessandro Giuliano Peru
Ministry for the Environment, Land and Sea
DG per la Ricerca ambientale e lo sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44
I-00147 Roma

DANMARK

Mr Mikkel Aaman Sørensen
Miljøstyrelsen (EPA)
Strandgade 29
DK-1401 Copenhagen K

ΚΥΠΡΟΣ

Dr. Charalambos Hajipakkos
Environment Service
Ministry of Agriculture, Natural Resources and Environment
CY-Nicosia

DEUTSCHLAND

Mr Rolf Engelhardt
Ministry for Environment
Dept. IG II 1
P.O. Box 12 06 29
D-53048 Bonn

LATVIJA

Mr Armands Plate
Ministry of Environment
Environmental Protection Department
Peldu Iela 25
LV-1494 Riga

EESTI

Ms Valentina Laius
Ministry of the Environment of the Republic of Estonia
Narva mnt 7a
EE-Tallinn 15172

LIETUVA

Ms Marija Teriosina
Ministry of Environment
Chemicals Management Division
A. Jaksto 4/9
LT-2694 Vilnius

ΕΛΛΑΣ

Ms Sotiria Koloutsou-Vakakis
Environmental Engineer Ph.D.
Ministry for the Environment, Physical Planning and Public Works,
Directorate for the Environment — Department of Air Quality
147 Patission
GR-112 51 Athens

LUXEMBOURG

Mr Pierre Dornseiffer
Administration de l'Environnement
Division Air/Bruit
16, rue Eugene Ruppert
L-2453 Luxembourg

ESPAÑA

Mr Alberto Moral Gonzalez
Ministerio de Medio Ambiente
Subdirección General de Calidad Ambiental
Pza San Juan de la Cruz s/n
E-28071 Madrid

MAGYARORSZÁG

Mr Robert Toth
Ministry of Environment and Water
Department of Environmental Development
Fő utca 44-50
H-1011 Budapest

MALTA

Ms Charmaine Ajao Vassallo
Environment and Planning Authority
Environment Protection Directorate
Industrial Estate Kordin
Paola

NEDERLAND

Ms Gudi Alkemade
Climate Change Directorate
Ministry of Environment
PO Box 30945
2500 GX Den Haag
Nederland

ÖSTERREICH

Mr Paul Krajnik
Ministry of the Agriculture, Forestry, Environment and
Water Management
Chemicals Department
Stubenbastei 5
A-1010 Wien

POLSKA

Mr Janusz Kozakiewicz
Industrial Chemistry Research Institute
Ozone Layer Protection Unit
8, Rydygiera Street
PL-01-793 Warsaw

PORTUGAL

Dra. Cristina Vaz Nunes
Ministry of Environment, Territorial Planning and
Regional Development
Institute of Environment
Rua da Murgueira 9/9A — Zambujal Ap. 785
P-2611-865 Amadora

ROMANIA

Rodica Ella Morohoi
Ministry of Environment and Waters Management
12, Libertății Bv, District 5
Bucharest

SLOVENIJA

Ms Irena Malešič
Ministry of the Environment and Spacial Planning
Environmental Agency of the Republic of Slovenia
Vojkova 1b
SLO-1000 Ljubljana

SLOVENSKO

Mr Lubomír Ziak
Ministry of the Environment
Air Protection Department
Nam. L. Štúra 1
SK-812 35 Bratislava

SUOMI/FINLAND

Mrs Eliisa Irpola
Finnish Environment Institute
P.O.Box 140
FIN-00251 Helsinki

SVERIGE

Ms Maria Ujfalusi
Swedish Environmental Protection Agency
Naturvårdsverket
Blekhölmsterassen 36
S-106 48 Stockholm

UNITED KINGDOM

Mr Stephen Reeves
International Climate Change and Ozone Division
UK Dept of Environment, Food and Rural Affairs
3rd floor — zone 3/A3
Ashdown House
123 Victoria Street
London SW1E 6DE
United Kingdom

Comunicazione agli utilizzatori di sostanze controllate nell'Unione europea autorizzate per usi essenziali nella Comunità nel 2008 a norma del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

(2007/C 164/10)

I. La presente comunicazione riguarda le seguenti sostanze:

- Gruppo I: CFC 11, 12, 113, 114 o 115
- Gruppo II: altri clorofluorocarburi completamente alogenati
- Gruppo III: halon 1211, 1301 o 2402
- Gruppo IV: tetracloruro di carbonio
- Gruppo V: 1,1,1-tricloroetano
- Gruppo VI: bromuro di metile
- Gruppo VII: idrobromofluorocarburi
- Gruppo VIII: idroclorofluorocarburi
- Gruppo IX: bromoclorometano.

II. La presente comunicazione è destinata agli utilizzatori che intendono:

- 1) impiegare le suddette sostanze nell'ambito della Comunità per la fabbricazione di inalatori-dosatori,
- 2) acquistare le suddette sostanze direttamente da un produttore (e non da qualsiasi distributore di tali sostanze nella Comunità) o importarle nella Comunità per attività di laboratorio e di analisi.

III. Le sostanze controllate per usi essenziali possono essere prodotte nella Comunità o, se necessario, importate da fonti esterne alla Comunità.

IV. La decisione IV/25, adottata dalle Parti del protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono, ha stabilito i criteri e la procedura per determinare gli «usi essenziali» per i quali è possibile consentire la produzione e il consumo dopo la scadenza del programma di eliminazione graduale.

V. L'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ stabilisce la necessità di determinare i quantitativi delle suddette sostanze controllate destinati ad usi essenziali che possono essere autorizzati nella Comunità nel 2008, in mancanza di idonee alternative e conformemente alla decisione IV/25 delle Parti del protocollo di Montreal.

VI. Le Parti del protocollo di Montreal potrebbero adottare, nel settembre 2007, una decisione che autorizzi i livelli massimi di produzione e di consumo necessari per soddisfare gli usi essenziali di CFC nel 2007 destinati agli inalatori-dosatori per la cura dell'asma e delle broncopneumopatie ostruttive croniche di cui all'allegato I, alle condizioni fissate dalla riunione delle Parti al paragrafo 2 della decisione VII/28.

VII. La decisione XV/8 adottata dalla Parti del protocollo di Montreal autorizza la produzione e il consumo necessari a soddisfare gli usi essenziali delle sostanze controllate che figurano negli allegati A, B e C (sostanze del gruppo II e III) del protocollo di Montreal per le attività di laboratorio e di analisi elencate nell'allegato IV della relazione della settima riunione delle Parti, alle condizioni di cui all'allegato II della relazione della sesta riunione delle Parti.

⁽¹⁾ GU L 244 del 29.9.2000, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1791/2006 della Commissione, GU L 363 del 20.12.2006, pag. 1.

- VIII. Ai sensi della decisione X/19 adottata dalle Parti del protocollo di Montreal, la purezza delle sostanze controllate destinate ad essere utilizzate per attività di laboratorio e di analisi, deve essere almeno del 99,0 % per l'1,1,1-tricloroetano e del 99,5 % per i CFC e il tetracloruro di carbonio. Queste sostanze e miscele ad elevato grado di purezza contenenti sostanze controllate saranno fornite esclusivamente in contenitori richiudibili o cilindri ad alta pressione di capienza inferiore a tre litri oppure in fiale in vetro da 10 millilitri o più piccole, chiaramente contrassegnate come sostanze che riducono lo strato di ozono e limitate ad attività di laboratorio e di analisi; occorre inoltre specificare che le sostanze usate o in eccesso devono, se possibile, essere raccolte e riciclate. Nel caso in cui il riciclaggio risulti impossibile il materiale deve essere distrutto secondo le modalità descritte all'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento.
- IX. Adottata nel dicembre 2005, la decisione XVII/10 delle Parti del protocollo di Montreal autorizza la produzione e il consumo necessari a soddisfare gli usi essenziali del bromuro di metile, le sostanze controllate che figurano nell'allegato E (sostanze del gruppo I) del protocollo di Montreal per le attività di laboratorio e di analisi elencate nell'allegato IV della relazione della settima riunione delle Parti, alle condizioni di cui all'allegato II della relazione della sesta riunione delle Parti. Le categorie delle attività autorizzate di laboratorio e di analisi di bromuro di metile sono elencate nel paragrafo 2 della decisione XVIII/15. Le attività elencate nelle lettere a) e c) del paragrafo 6 della decisione VII/11 e della decisione XI/15 sono escluse dalle attività autorizzate di laboratorio e analisi.
- X. Maggiori informazioni, compresi i testi delle decisioni citate nella presente comunicazione (decisioni IV/25, XI/15, XV/8, XVI/16 XVII/10 e XVIII/15), si trovano al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/ozone/pdf/2006_lab.pdf

- XI. Ai sensi del regolamento (CE) n. 2037/2000 e del regolamento (CE) n. 2038/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, la procedura di assegnazione di quantitativi di sostanze controllate per gli usi essenziali di cui sopra è la seguente:

- 1) Le imprese che non sono in possesso di un contingente per il 2007 e che desiderano richiedere alla Commissione un contingente per usi essenziali per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008 devono contattare la Commissione entro e non oltre il 1° settembre 2007, presentando il modulo di registrazione disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods_documents/ods_registration_form.doc

Dopo la registrazione nella banca dati ODS si deve seguire la procedura illustrata al punto 2.

- 2) Le richieste di licenza per usi essenziali possono essere presentate da tutti gli utilizzatori delle sostanze elencate all'inizio della presente comunicazione.

Nel caso dei CFC da impiegare negli inalatori-dosatori, tutte le imprese registrate riceveranno dalla Commissione un formulario di candidatura.

Per gli usi di laboratorio, ciascun richiedente deve presentare richiesta completando il relativo modulo on-line, utilizzando la banca dati ODS disponibile sul sito Internet:

<http://ec.europa.eu/environment/ozone/ods.htm>.

Oltre alla presentazione della richiesta in linea deve essere trasmesso alla Commissione una versione stampata e firmata del modulo di dichiarazione di importazione, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Ambiente
Unità ENV.C.4 — Emissioni industriali e protezione dello strato di ozono
BU-5 2/200
B-1049 Bruxelles
Fax: (32-2) 292 06 92
E-mail: env-ods@ec.europa.eu

Una copia della richiesta deve essere inviata anche all'autorità competente dello Stato membro interessato (cfr. allegato II per gli indirizzi).

⁽¹⁾ GUL 244 del 29.9.2000, pag. 25.

- XII. La Commissione prenderà in esame solo le domande pervenute entro il 1° settembre 2007.
 - XIII. La Commissione assegnerà i contingenti a tali utilizzatori, notificando loro l'uso per il quale la licenza è stata concessa, nonché la sostanza autorizzata e il quantitativo interessato.
 - XIV. In base alla suddetta procedura, la Commissione notificherà, tramite decisione, ai richiedenti i quantitativi di sostanze controllate autorizzati nella Comunità per il 2008 ai fini della produzione e dell'importazione.
 - XV. Gli utilizzatori titolari per il 2007 di un contingente per usi essenziali di una sostanza controllata possono presentare, tramite il sito Internet dell'ODS, una richiesta a un produttore comunitario o, se necessario, chiedere una licenza di importazione alla Commissione per una sostanza controllata fino al limite autorizzato per il loro contingente. Il produttore deve essere autorizzato dall'autorità competente dello Stato membro in cui opera a produrre il quantitativo di sostanza controllata indicato nella licenza. L'autorità competente dello Stato membro informa preliminarmente la Commissione delle autorizzazioni che saranno rilasciate.
-

ALLEGATO I

Sostanze contemplate dal regolamento

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
Gruppo I	CFCl ₃ (CFC 11)	1,0
	CF ₂ Cl ₂ (CFC 12)	1,0
	C ₂ F ₃ Cl ₃ (CFC 113)	0,8
	C ₂ F ₄ Cl ₂ (CFC 114)	1,0
	C ₂ F ₅ Cl (CFC 115)	0,6
Gruppo II	CF ₃ Cl (CFC 13)	1,0
	C ₂ FCl ₅ (CFC 111)	1,0
	C ₂ F ₂ Cl ₄ (CFC 112)	1,0
	C ₃ FCl ₇ (CFC 211)	1,0
	C ₃ F ₂ Cl ₆ (CFC 212)	1,0
	C ₃ F ₃ Cl ₅ (CFC 213)	1,0
	C ₃ F ₄ Cl ₄ (CFC 214)	1,0
	C ₃ F ₅ Cl ₃ (CFC 215)	1,0
	C ₃ F ₆ Cl ₂ (CFC 216)	1,0
	C ₃ F ₇ Cl (CFC 217)	1,0
Gruppo III	CF ₂ BrCl (halon 1211)	3,0
	CF ₃ Br (halon 1301)	10,0
	C ₂ F ₄ Br ₂ (halon 2402)	6,0
Gruppo IV	CCl ₄ (tetracloruro di carbonio)	1,1
Gruppo V	C ₂ H ₃ Cl ₃ ⁽²⁾ (1,1,1- tricloroetano)	0,1
Gruppo VI	CH ₃ Br (bromuro di metile)	0,6
Gruppo VII	CHFBr ₂	1,00
	CHF ₂ Br	0,74
	CH ₂ FBr	0,73
	C ₂ HFBBr ₄	0,8
	C ₂ HF ₂ Br ₃	1,8
	C ₂ HF ₃ Br ₂	1,6
	C ₂ HF ₄ Br	1,2
	C ₂ H ₂ FBr ₃	1,1
	C ₂ H ₂ F ₂ Br ₂	1,5
	C ₂ H ₂ F ₃ Br	1,6
	C ₂ H ₃ FBr ₂	1,7
	C ₂ H ₃ F ₂ Br	1,1
	C ₂ H ₄ FBr	0,1
	C ₃ HFBBr ₆	1,5

Gruppo	Sostanze	Potenziale di riduzione dell'ozono (¹)
	C ₃ HF ₂ Br ₅	1,9
	C ₃ HF ₃ Br ₄	1,8
	C ₃ HF ₄ Br ₃	2,2
	C ₃ HF ₅ Br ₂	2,0
	C ₃ HF ₆ Br	3,3
	C ₃ H ₃ FBr ₅	1,9
	C ₃ H ₂ F ₂ Br ₄	2,1
	C ₃ H ₂ F ₃ Br ₃	5,6
	C ₃ H ₂ F ₄ Br ₂	7,5
	C ₃ H ₂ F ₅ Br	1,4
	C ₃ H ₃ FBr ₄	1,9
	C ₃ H ₃ F ₂ Br ₃	3,1
	C ₃ H ₃ F ₃ Br ₂	2,5
	C ₃ H ₃ F ₄ Br	4,4
	C ₃ H ₄ FBr ₃	0,3
	C ₃ H ₄ F ₂ Br ₂	1,0
	C ₃ H ₄ F ₃ Br	0,8
	C ₃ H ₅ FBr ₂	0,4
	C ₃ H ₅ F ₂ Br	0,8
	C ₃ H ₆ FBr	0,7
Gruppo VIII	CHFC1 ₂ (HCFC 21) (³)	0,040
	CHF ₂ Cl (HCFC 22) (³)	0,055
	CH ₂ FCl (HCFC 31)	0,020
	C ₂ HFCl ₄ (HCFC 121)	0,040
	C ₂ HF ₂ Cl ₃ (HCFC 122)	0,080
	C ₂ HF ₃ Cl ₂ (HCFC 123) (³)	0,020
	C ₂ HF ₄ Cl (HCFC 124) (³)	0,022
	C ₂ H ₃ FCl ₃ (HCFC 131)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₂ Cl ₂ (HCFC 132)	0,050
	C ₂ H ₂ F ₃ Cl (HCFC 133)	0,060
	C ₂ H ₃ FCl ₂ (HCFC 141)	0,070
	CH ₃ CFCl ₂ (HCFC 141b) (³)	0,110
	C ₂ H ₃ F ₂ Cl (HCFC 142)	0,070
	CH ₃ CF ₂ Cl (HCFC 142b) (³)	0,065
	C ₂ H ₄ FCl (HCFC 151)	0,005
	C ₃ HFCl ₆ (HCFC 221)	0,070
	C ₃ HF ₂ Cl ₅ (HCFC 222)	0,090
	C ₃ HF ₃ Cl ₄ (HCFC 223)	0,080
	C ₃ HF ₄ Cl ₃ (HCFC 224)	0,090
	C ₃ HF ₅ Cl ₂ (HCFC 225)	0,070
	CF ₃ CF ₂ CHCl ₂ (HCFC 225ca) (³)	0,025
	CF ₂ ClCF ₂ CHClF (HCFC 225cb) (³)	0,033
	C ₃ HF ₆ Cl (HCFC 226)	0,100
	C ₃ H ₂ FCl ₅ (HCFC 231)	0,090
	C ₃ H ₂ F ₂ Cl ₄ (HCFC 232)	0,100
	C ₃ H ₂ F ₃ Cl ₃ (HCFC 233)	0,230
	C ₃ H ₂ F ₄ Cl ₂ (HCFC 234)	0,280
	C ₃ H ₂ F ₅ Cl (HCFC 235)	0,520

Gruppo	Sostanze		Potenziale di riduzione dell'ozono ⁽¹⁾
	C ₃ H ₃ FCl ₄	(HCFC 241)	0,090
	C ₃ H ₃ F ₂ Cl ₃	(HCFC 242)	0,130
	C ₃ H ₃ F ₃ Cl ₂	(HCFC 243)	0,120
	C ₃ H ₃ F ₄ Cl	(HCFC 244)	0,140
	C ₃ H ₄ FCl ₃	(HCFC 251)	0,010
	C ₃ H ₄ F ₂ Cl ₂	(HCFC 252)	0,040
	C ₃ H ₄ F ₃ Cl	(HCFC 253)	0,030
	C ₃ H ₅ FCl ₂	(HCFC 261)	0,020
	C ₃ H ₅ F ₂ Cl	(HCFC 262)	0,020
	C ₃ H ₆ FCl	(HCFC 271)	0,030
Gruppo IX	CH ₂ BrCl	Halon 1011/ bromocloro- metano	0,120

⁽¹⁾ Il potenziale di riduzione dello strato di ozono è stimato in base alle attuali conoscenze e sarà esaminato e riveduto periodicamente alla luce delle decisioni prese dalle Parti del protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

⁽²⁾ Questa formula non si riferisce all'1,1,2-tricloroetano.

⁽³⁾ Individua la sostanza più interessante dal punto di vista commerciale come prescritto dal protocollo.

ALLEGATO II

Autorità competenti degli Stati membri

BELGIQUE/BELGIË

Mr Alain Wilmart
Ministère Fédéral des Affaires Sociales de la Santé Publique et de
l'Environnement
Place Victor Horta, 40 — Bte 10
B-1060 Bruxelles

FRANCE

Mr Vincent Szleper
Ministère de l'Écologie
DPPR/BSPC
20, avenue de Ségur
F-75302 Paris 07 SP

БЪЛГАРИЯ

Irina Sirashka
Global Atmospheric Processes Dept
Ministry of Environment and Water
22 Maria-Louisa Str.
BG-1000 Sofia

IRELAND

Mr David O'Sullivan
Inspector (Environment)
Dept of Environment, Heritage and Local Government Custom House
Dublin 1
Ireland

ČESKÁ REPUBLIKA

Mr Jakub Achrer
Ministry of the Environment of the Czech Republik
Air Pollution Prevention Department
Vršovická 65
CZ-100 10 Prague 10

ITALIA

Mr Alessandro Giuliano Peru
Ministry for the Environment, Land and Sea
DG per la Ricerca ambientale e lo sviluppo
Via Cristoforo Colombo, 44
I-00147 Roma

DANMARK

Mr Mikkel Aaman Sørensen
Miljøstyrelsen (EPA)
Strandgade 29
DK-1401 Copenhagen K

ΚΥΠΡΟΣ

Dr. Charalambos Hajipakkos
Environment Service
Ministry of Agriculture, Natural Resources and Environment
CY-Nicosia

DEUTSCHLAND

Mr Rolf Engelhardt
Ministry for Environment
Dept. IG II 1
P.O. Box 12 06 29
D-53048 Bonn

LATVIJA

Mr Armands Plate
Ministry of Environment
Environmental Protection Department
Peldu Iela 25
LV-1494 Riga

EESTI

Ms Valentina Laius
Ministry of the Environment of the Republic of Estonia
Narva mnt 7a
EE-Tallinn 15172

LIETUVA

Ms Marija Teriosina
Ministry of Environment
Chemicals Management Division
A. Jaksto 4/9
LT-2694 Vilnius

ΕΛΛΑΣ

Ms Sotiria Koloutsou-Vakakis
Environmental Engineer Ph.D.
Ministry for the Environment, Physical Planning and Public Works,
Directorate for the Environment — Department of Air Quality
147 Patission
GR-112 51 Athens

LUXEMBOURG

Mr Pierre Dornseiffer
Administration de l'Environnement
Division Air/Bruit
16, rue Eugène Ruppert
L-2453 Luxembourg

ESPAÑA

Mr Alberto Moral Gonzalez
Ministerio de Medio Ambiente
Subdirección General de Calidad Ambiental
Pza San Juan de la Cruz s/n
E-28071 Madrid

MAGYARORSZÁG

Mr Róbert Tóth
Ministry of Environment and Water
Department of Environmental Development
Fő utca 44-50
H-1011 Budapest

MALTA

Ms Charmaine Ajao Vassallo
Environment and Planning Authority
Environment Protection Directorate
Industrial Estate Kordin
Paola

NEDERLAND

Ms Gudi Alkemade
Climate Change Directorate
Ministry of Environment
PO Box 30945
2500 GX Den Haag
Nederland

ÖSTERREICH

Mr Paul Krajnik
Ministry of the Agriculture, Forestry, Environment and Water Management
Chemicals Department
Stubenbastei 5
A-1010 Wien

POLSKA

Mr Janusz Kozakiewicz
Industrial Chemistry Research Institute
Ozone Layer Protection Unit
8, Rydygiera Street
PL-01-793 Warsaw

PORTUGAL

Dra. Cristina Vaz Nunes
Ministry of Environment, Territorial Planning and Regional Development
Institute of Environment
Rua da Murgueira 9/9A — Zambujal Ap. 785
P-2611-865 Amadora

ROMANIA

Rodica Ella Morohoi
Ministry of Environment and Waters Management
12, Libertății Bv, District 5
Bucharest

SLOVENIJA

Ms Irena Malešič
Ministry of the Environment and Spatial Planning
Environmental Agency of the Republic of Slovenia
Vojkova 1b
SLO-1000 Ljubljana

SLOVENSKO

Mr Lubomir Ziak
Ministry of the Environment
Air Protection Department
Nam. L. Štúra 1
SK-812 35 Bratislava

SUOMI/FINLAND

Mrs Eliisa Irpola
Finnish Environment Institute
P.O.Box 140
FIN-00251 Helsinki

SVERIGE

Ms Maria Ujfalusi
Swedish Environmental Protection Agency
Naturvårdsverket
Blekhölmsterassen 36
S-106 48 Stockholm

UNITED KINGDOM

Mr Stephen Reeves
International Climate Change and Ozone Division
UK Dept of Environment, Food and Rural Affairs
3rd floor — zone 3/A3
Ashdown House
123 Victoria Street
London SW1E 6DE
United Kingdom

RETTIFICHE**Rettifica delle informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 34 del codice frontiere Schengen**

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 153 del 6 luglio 2007)

(2007/C 164/11)

Nel sommario, prima pagina di copertina, e a pagina 1, nel titolo:

anziché: «Informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 34 del codice frontiere Schengen»,

leggi: «Informazioni comunicate dalla Bulgaria ai sensi dell'articolo 34 del codice frontiere Schengen».
